

L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XLIII - N. 283 - (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la cop. Italia e Colonie: ANNO L. 75.- SEMESTRE L. 38.- TRIMESTRE L. 20.- Estero: ANNO L. 60.- SEMESTRE L. 30.- TRIMESTRE L. 15.- Per i paesi della Convenzione di Madrid ugual prezzo che per l'Interno attraverso gli uff. post.

MERCOLEDÌ 7 DICEMBRE 1938-XVII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per min di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Arte L. 3 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio inadeguata ritenga di non potere pubblicare. - Rivolgervi all'UFFICIO PUBBLICITÀ DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

Un impegno di non aggressione tra la Germania e la Francia

La cerimonia della firma a Parigi

PARIGI, 6 sera. Il Ministro degli Esteri di Germania, Von Ribbentrop, accompagnato dalla sua consorte, è giunto alle 11,10, ricevuto alla stazione dal Ministro degli Esteri Bonnet, dall'Ambasciatore di Germania e da numerosi funzionari del Quai d'Orsay.

Un imponente servizio d'onore era stato organizzato per tenere lontano i curiosi e del resto il treno — appunto per evitare che lo spione potesse attraversare la città — era stato inoltrato fino alla Stazione degli Invalidi invece che a quella del Nord, dove solitamente arriva.

Tutte le strade lungo le quali il Ministro degli Esteri Von Ribbentrop doveva passare erano state sbaricate.

Von Ribbentrop, dopo avere avuto stamane, alla presenza dell'Ambasciatore Welsch, un colloquio di 25 minuti con il Presidente della Repubblica Lebrun, e, dopo aver partecipato ad una colazione ufficiale offerta in suo onore dal Presidente del Consiglio Daladier, ha firmato alle 15,40 insieme al Ministro degli Esteri Bonnet, la dichiarazione comune elaborata fra le due Nazioni.

La stampa parigina si muove nel complesso assai eccitata circa il valore della dichiarazione franco-tedesca di buon vicinato che Von Ribbentrop e Giorgio Bonnet hanno firmato. Gli stessi organi ufficiali si contengono di rilevare la portata soprattutto psicologica e pure esprimendo l'augurio che essa segnerà l'inizio di un'era di buoni rapporti fra i due Paesi, insistono sulla necessità che la Francia continui intanto ad intensificare i propri armamenti come ha fatto l'Inghilterra dopo l'analoga dichiarazione firmata dal Cancelliere Hitler e da Neville Chamberlain a Monaco.

Molti giornali pretendono che le promesse di amicizia della Germania sono soltanto una manovra per addormentare la Francia; che l'odierna dichiarazione è un semplice « pezzo di carta » e di fronte alla constatata infrangibilità dell'Asse Roma-Berlino si domandano quale valore abbia l'impegno dell'accordo di rispettare le frontiere francesi del nord, mentre la Francia è soprattutto vulnerabile nel Mediterraneo.

Gli organi social-comunisti accolgono l'ospite tedesco con articoli volgarmente ingiuriosi e poco diversi a il tono di certa stampa nazionalista.

Leon Blum scrive nel Populaire che la visita di Von Ribbentrop a Parigi, offende la sensibilità francese.

Sotto il titolo « Una vergogna », lo stesso giornale pubblica un'indignata protesta contro il fatto che al pranzo dato stasera al Quai d'Orsay in onore di Von Ribbentrop, non sono stati invitati i due Ministri francesi « non arimani », quello delle Colonie, Mandel, e quello dell'Educazione nazionale, Zay. L'organo socialista vede in questa significativa omissione un atto servile del Governo francese verso la Germania nazionalsocialista.

Il testo della convenzione

BERLINO, 6 sera.

Il « D. N. B. » pubblica: « Il Ministro degli Esteri del Reich, Von Ribbentrop e il Ministro degli Esteri di Francia sig. Giorgio Bonnet, nel loro incontro a Parigi del 6 dicembre 1938, hanno convenuto in nome e per incarico dei rispettivi governi quanto segue:

1) E' concordata convinzione del Governo tedesco e di quello francese che un rapporto di pacifico buon vicinato tra la Germania e la Francia costituisce uno dei più essenziali elementi del consolidamento della situazione in Europa e del mantenimento della pace generale. Entrambi i Governi impiegheranno quindi tutte le loro forze onde realizzare questo obiettivo.

2) I due Governi constatano che tra i rispettivi Paesi non esistono più problemi di carattere territoriale e riconoscono solennemente e come definitive le frontiere attualmente esistenti tra i due Paesi.

3) I due Governi sono risolti, senza pregiudizio dei loro speciali rapporti verso terze Potenze, a rimanere in reciproco contatto in tutte le questioni che riguardano i due Paesi e a consultarsi qualora i futuri sviluppi di queste questioni dovessero condurre a difficoltà internazionali.

In fede di ciò i rappresentanti dei due Governi hanno firmato questa dichiarazione che entra immediatamente in vigore. (St.)

Messe a punto del «Giornale d'Italia»

ROMA, 6 sera.

A proposito della firma della dichiarazione franco-germanica il «Giornale d'Italia» scrive: « In sostanza, la dichiarazione franco-germanica, della quale il Governo italiano è stato sempre amichevolmente informato nelle fasi di preparazione come nel momento conclusivo, vuole essere una nuova manifestazione della politica di pace in Europa, e un nuovo seguito della chiarificazione dei rapporti internazionali iniziata con accordi diretti nel convegno di Monaco. L'opera di questa chiarificazione è lenta nel suo sviluppo. Ma, per quanto già più volte delusi, vorremmo credere alla possibilità di un suo favorevole sviluppo e di un suo felice epilogo, sul piano della ricostruzione europea e della giustizia che essa suppone, sempre che da parte francese e britannica si riconosca con più franco spirito di collaborazione e di sacrificio, i legittimi diritti e i fondati interessi della Germania e dell'Italia e si purifichi anzitutto l'atmosfera da quella intollerabile politica della deformazione e dell'intrigo che ancora l'infiora. Non sono avverti per questi indirizzi questi ambienti che, anche in occasione di questo incontro franco-germanico, hanno parlato di un nuovo indirizzo della politica germanica, contrario all'Asse Roma-Berlino, provocando oggi la netta messa a punto della stampa ufficiosa di Berlino ».

Il «Giornale d'Italia» rileva quindi

che un aspetto notevole della dichiarazione di buon vicinato è costituito dal fatto che la sua firma avviene a Parigi mentre imperversa fra le grandi democrazie il movimento di violento sdegno contro gli sviluppi della politica razziale della Germania. In tale movimento alte sono echeggiate le voci che preannunciano di denunciare pretese indegna della Germania e di creare il suo isolamento politico fra i Paesi democratici i quali si raffigurano colpiti nei loro più sacri principi.

« La firma della dichiarazione franco-germanica — conclude il giornale — rileva che questo movimento ostile alle democrazie è soltanto il prodotto di un artificio e non si accompagna con alcun sentimento profondo e tanto meno con alcun vitale interesse ».

« La stampa della capitale polacca registra la voce circa la prossima restituzione della visita fatta nel mese di marzo a. c. dal Ministro Beck a Roma da parte di S. E. il Ministro Galeazzo Ciano Conte di Cortellazzo. Alcuni giornali come l'«organo dei circoli militari, Polska Zbrojna», pubblicano le note biografiche del Ministro Ciano, corredate di fotografie e di commenti elogiativi che mettono in rilievo l'opera svolta dal «più giovane Ministro degli Affari Esteri del mondo».

ASPIRAZIONI ITALIANE E VALUTAZIONI STRANIERE

Centocentomila connazionali a Tunisi

TUNISI, 6 sera.

Le manifestazioni che si sono svolte per protestare contro quella del Parlamento italiano sono largamente commentate dalla stampa tunisina.

I giornali francesi sono concordi nel mettere in rilievo che gli incidenti di Tunisi, durante i quali le vetrine di alcuni negozi italiani furono spezzate, non hanno rivelato alcun carattere di gravità e malignità, e che le manifestazioni di idealità organizzate a Tunisi, a Susa, a Biserta da raggruppamenti indigeni e francesi.

Da parte sua il giornale fascista italiano Unione pubblica un articolo estremamente violento, nel quale protesta contro tali manifestazioni e assicura che esse furono organizzate.

L'Unione critica il modo con cui le manifestazioni furono interdetted, assicura che i manifestanti non erano che un centinaio e ironizza sul resoconto della stampa francese. Inoltre afferma che vi sono 120 mila italiani a Tunisi, mentre le stime ufficiali ne indicano 94 mila.

(Stefani)

Manifestazioni goliardiche a Roma e a Torino

ROMA, 6 sera.

Le manifestazioni antitaliane avvenute a Tunisi, ad Aiaccio e Bastia, hanno prodotto vivo fermento e sdegno nella massa studentesca romana.

Un imponente corteo di studenti,

al quale si erano aggiunti moltissimi cittadini, si è formato stamane, dopo avere percorso le vie del centro, si è recato dinanzi a Palazzo Braschi, dove ha sede la Federazione dell'Urbe, improvvisando una fervida dimostrazione al Duce.

« Insistentemente chiamato si è affacciato al balcone il Federale di Roma, Dott. Ippolito, il quale ha parlato brevemente alla folla stigmatizzando gli atti compiuti in odio all'Italia e invitando infine i dimostranti alla calma e ad opporre così una dignitosa e ferma protesta alle inconsulte manifestazioni che non possono minimamente deviare il fermo atteggiamento del popolo italiano.

Il corteo si è quindi sciolto dopo nuove e rinnovate manifestazioni al Duce, Fondatore dell'Impero.

Da Torino si ha che anche in quella città gli studenti, riuniti davanti alla Prefettura e alla Casa Littoria, hanno improvvisato una dimostrazione al canto degli inni nazionali al grido di « Viva gli italiani di Corsica e di Tunisi ».

Incrinature che non esistono

BERLINO, 6 sera.

Le manifestazioni antitaliane rivolate a Tunisi ed in Corsica sono registrate oggi dalla stampa tedesca con viva indignazione. I giornali sottolineano che si tratta di manifestazioni organizzate e rilevano, in modo particolare, l'atteggiamento passivo della polizia francese.

La stampa berlinese contesta pure, che in relazione a queste dimo-

strazioni ed alla firma della dichiarazione franco-tedesca, i soldi fogli parigini, cercano di costruire una inesistente incrinatura dell'Asse.

« Tale tentativo — scrive l'ufficio ciano Boersen Zeitung — è puerile e ridicolo. L'Asse Roma-Berlino è di acciaio temprato, infrangibile; esso rappresenta il cardine fondamentale della politica estera tedesca, per la quale un diverso orientamento non è nemmeno concepibile ».

Il giornale riporta a questo proposito la nota di « Relazioni Internazionali » e dichiara che essa costituisce una messa a punto, tanto più opportuna e necessaria in quanto il viaggio di Ribbentrop a Parigi — scrive — offre occasione in determinati circoli francesi ad interpretazioni assolutamente contrarie alla realtà delle cose.

Anche nelle edizioni del pomeriggio i fogli berlinesi ritornano sulle dimostrazioni antitaliane di Tunisi e della Corsica per sottolinearne il carattere provocatorio, in lunghe corrispondenze si mette in rilievo la gravità degli incidenti e si fa osservare che a questa manifestazione di peggiori elementi dell'antifascismo e del giudaismo, la popolazione indigena musulmana di Tunisi, è rimasta assolutamente estranea. Unanime è la riprovazione per gli scandali eccessi nei quali si ravvisa una manovra diretta a creare una tensione fra Roma e Parigi nel- la dichiarazione comune franco-tedesca. Scopo di questa manovra — si dichiara — è di costruire una artificiosa antitesi fra le due Potenze dell'Asse. Gli organizzatori di questo gioco puerile e grottesco, — scrive il Berliner Tageblatt — sembra non abbiano capito che l'Asse rappresenta una unità inscindibile e che chi tocca Roma tocca anche Berlino.

Il giornale si chiede poi che cosa attende il Governo di Parigi per richiamare all'ordine questi saboteur della pace europea e così conclude.

« Gli organizzatori dei veingnoosi eccessi antitaliani e dei ridicoli tentativi di scuotere la saldezza dell'Asse Roma-Berlino sono irrimediabilmente condannati a subire amare delusioni ».

Il Voelkischer Beobachter sotto il titolo Rivoltanti eccessi antitaliani a Tunisi ed in Corsica scrive:

« Quando in Germania andarono in frantumi alcune vetrine di negozi ebrei la coscienza mondiale iniziò una campagna azzardata contro di noi: ora, di fronte ai terroristi contro la pacifica popolazione italiana di Tunisi e della Corsica il mondo tace. Che cosa fa la tanto esaltata oggettività delle democrazie ed il suo senso di equità? ».

(Stefani)

Un senatore cattolico cecoslovacco a favore delle rivendicazioni italiane

PRAGA, 6 sera.

La stampa di stamane presta grande attenzione al problema franco-italiano, presentando con simpatia e comprensione le rivendicazioni dell'Italia.

Lo stesso giornale dell'ex partito social-democratico sottolinea la solidità dell'Asse e l'«aridità di ogni manovra di stampa francese».

Ma un importante e documentario articolo è apparso sul Poledni Lidove Listy, organo cattolico, dovuto al senatore dott. J. Karas.

L'articolo ricorda anzitutto come abbia sempre attirato l'attenzione, attraverso i suoi scritti, sull'impossibilità che l'Unione Sovietica desse aiuto alla Cecoslovacchia e sull'incapacità della Francia ad a-

I principii ispiratori del riformato Consiglio delle Corporazioni

La relazione dell'on. De Marsico

ROMA, 6 sera.

L'on. De Marsico, relatore della speciale Commissione nominata dal Presidente della Camera S. E. Ciano per l'esame del disegno di legge sulla riforma del Consiglio nazionale delle Corporazioni, ha presentato stasera la sua relazione di disegno di legge nella quale è detto che esso è intimamente collegato, nel tempo e nelle ragioni informatrici, a quello sull'istituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni e segna il momento supremo in cui la Rivoluzione delle Camere nere perfeziona i massimi organi generati dall'ordinamento corporativo in vista di quella compiuta e perfetta sintesi costituzionale fra economia e politica che libera in linea definitiva dalle rapide e intense esperienze vissute dall'ottobre 1922 il nuovo tipo di Stato venutosi di mano in mano formando.

Passando quindi ad un esame analitico del disegno di legge il relatore osserva:

« Nell'aspetto tecnico ora sottoposto a revisione la composi-

zione del Consiglio nazionale delle Corporazioni e del Comitato corporativo centrale riafferma il criterio del grande rapporto di produzione posto a base del concetto di corporazione capace di garantire quell'ampia base organizzativa che costituisce il presupposto della continuità e dell'efficienza delle sue funzioni e lascia intatto il numero delle Corporazioni attuali con tre soli ritocchi imposti dai risultati della pratica, dalle sovrapposte necessità economiche e dal programma dell'autarchia. La soppressione, cioè, della Corporazione delle biotele e dello zucchero e di quella olearia con la rispettiva loro assegnazione, per ragioni di affinità, a quella ortofruttilicola e a quella vitivinicola; lo scioglimento della Corporazione della metallurgia e della meccanica in quella della siderurgia e della metallurgia nell'attesa della meccanica; il distacco della Corporazione dei combustibili liquidi da quella della chimica. Assai più profondamente incide nella struttura della Corporazione, dando pieno sviluppo alle sue complesse funzioni la nuova composizione del Consiglio nazionale delle Corporazioni ».

Do aver quindi accennato alle varie tappe della laboriosa evoluzione legislativa iniziata in questo settore con la legge 20 marzo 1930 il relatore accenna alla composizione del Consiglio come viene stabilita con la presente legge e alle modificazioni arretrate al Comitato corporativo centrale in quanto riferite alla sua composizione.

Quindi continua: « L'insieme di questi mutamenti conduce a constatare la più alta posizione di importanza che il Consiglio nazionale delle Corporazioni assume nel sistema degli organi corporativi e costituzionali. Nel succedersi delle fasi per le quali l'ordinamento corporativo si è andato sviluppando esso si dimostra l'avevo delle grandi realizzazioni. E' nel Consiglio che si prepara la vita e l'assetto delle Corporazioni. E' attraverso il Consiglio che le Corporazioni sboccano nell'assemblea legislativa della Nazione. Nato per spingere le forze produttive del Paese nella sintesi della Corporazione, dopo la prova da queste vittoriosamente superata, riprende la sua forza per un obiettivo di altissima importanza sociale economica e politica: raccogliere e rappresentare le forze della produzione, organizzate nelle Corporazioni, e unirle a quelle che il Partito a sua volta raccoglie e rappresenta in un punto di confluenza ove dal loro associarsi, senza bisogno di altre immissioni, la Camera trova la sua nuova necessaria struttura. Una ulteriore conoscenza di questa avanzata dall'antitesi alla sintesi nell'unità della Costituzione, degli scopi si coglie nella norma che il disegno contiene per disciplinare in modo espresso la facoltà del Duce, Capo del Governo, di convocare in assemblea generale sia i membri del Consiglio nazionale delle Corporazioni sia i consiglieri aggregati alle singole Corporazioni per impartire le direttive su quei problemi che superando l'interesse di una o più categorie particolari si identificano con l'interesse indivisibile della Nazione ».

(Continua in sesta pagina)

Possibile preludio a negoziati diplomatici

ISTANBUL, 6 sera.

Quasi tutti i giornali commentano le manifestazioni suscitate dal discorso all'Assemblea del conte Ciano e la profonda emozione che hanno provocato in Francia. Il tono dei commenti è riservato. Tutti concordano nel rilevare la decadenza politica della Francia. Per quanto riguarda le aspirazioni italiane si riconosce che esse datano da molti decenni e concordemente si osserva che l'attuale riaffermazione non significa che si debba venire a un conflitto armato, ma sia un preludio di negoziati diplomatici. (Stefani)

Lantini a Berlino

Le accoglienze del Reich al Ministro italiano

BERLINO, 6 sera.

Il Ministro italiano delle Corporazioni, on. Lantini, è qui giunto accolto al suo arrivo alla stazione di Anhalt da calde manifestazioni di simpatia.

La stazione era imbandierata con vessilli italiani e tedeschi. Sulla banchina era allineata una rappresentanza del Fascio di Berlino e della G.L.L.

Erano a ricevere il Ministro Lantini il Ministro dell'Economia del Reich, Funk, il Capo del Fronte del Lavoro Ley, del quale il Ministro Lantini è ospite, i vari Gauleiter e altri funzionari del « Fronte del Lavoro ». Erano pure alla stazione l'Ambasciatore d'Italia Attilico, il Ministro Conte Magrassi, il Console Renzetti ed altre personalità.

Fuori della stazione era schierata una compagnia di S. A. con bandiera e musica la quale ha intonato la « Marcia Reale » e « Giovinezza ».

Una grande folla ha improvvisata una lunga viva manifestazione all'ospite.

S. E. Lantini passata in rivista la compagnia d'onore è salito in automobile insieme ai Ministri Funk e Ley che lo hanno accompagnato all'albergo.

IL SILENZIO DI MOSCA

Mentre l'attività diplomatica tra le grandi Potenze assume un ritmo sempre più intenso e vasto la Russia, da qualche mese a questa parte, sembra assente dalla vita politica internazionale. Si direbbe quasi che l'ultima crisi europea, saldata e sanata nello storico convegno di Monaco, abbia tolto la possibilità al governo di Mosca di inserirsi nelle relazioni internazionali cogli altri Paesi.

Senza dubbio Monaco ha significato un colpo decisivo per il prestigio della politica di Mosca. Sotto questo aspetto aveva ragione il signor Bonnes di lamentarsi, nella nota intervista pubblicata dai giornali inglesi, della mancata solidarietà da parte della Russia nel momento drammatico in cui fu travolta la Cecoslovacchia, mentre impegni tassativi erano stati assunti in precedenza dal governo russo. Ma non è soltanto l'esito dei fatti, bensì la solenne aspra critica contro il governo di Mosca, poiché ancora i signori di Barcellona ha sentito il dovere di denunciare certi metodi usati dal bolscevismo per la prestazione di materiale bellico e di viveri ai rossi spagnoli. Le consegne vengono effettuate soltanto in contanti in oro sonante e in questi ultimi mesi questo traffico ha subito un notevole rallentamento. Ma persino dall'Estremo Oriente la stampa cinese ancora fedele al governo di Chiang-Kai-shek ha denunciato i sistemi adottati da Mosca per gli aiuti e la collaborazione forniti alle truppe cinesi.

C'è stato è vero qualche tentativo difensivo dell'opera di Mosca, specialmente dal signor Litvinov in una accademica dichiarazione fatta a Ginevra durante la crisi Cecoslovacca; ma tutto questo non ha servito a mantenere il prestigio di Mosca in quelle zone estremiste dei Paesi democratici, dove il bolscevismo ha ancora una certa forza. Recentemente, durante il tentativo dello sciopero generale francese, proveniente da Mosca ha fatto la sua comparsa a Parigi il signor Dimitroff, segretario generale del Komintern, si dice espressamente mandato da Stalin per tonificare e sostenere l'esperimento rivoluzionario in Francia. Il fallimento dello sciopero ha dimostrato non soltanto che il buon senso e l'equilibrio non sono del tutto scomparsi tra le masse dei lavoratori francesi, ma che anche i signori Blum, Thorez, Jouhaux e compagni, capitanati da Dimitroff, non hanno poi sulle masse operaie quel prestigio e quella autorità che tutti credevano.

Questi signori non hanno tuttavia rinunciato alle loro manovre ed il bolscevismo tenta di usufruirsi in Francia di tutte le occasioni, sfruttando ora, per esempio, i dissensi italo-francesi per ostacolare in qualunque modo gli sviluppi della politica di collaborazione iniziata a Monaco. Ma l'opera e la presenza di Dimitroff a Parigi è largamente neutralizzata da quella del Ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop, che per la prima volta dopo la guerra ufficialmente prende contatti diretti in Parigi col governo francese. L'avvenimento ha una importanza veramente eccezionale non solo per l'impegno solenne che sarà preso tra le due grandi Nazioni, ma anche perché

IN PUNTA DI PENNA

In attesa di conferma...

Si, una notizia può anche finire come una puntura, una coltellata al cuore.

Conoscete uno degli ultimi dispiaceri da Berlino?

« La festa dell'Immacolata è stata abolita ».

Sfogliate, in anticipo di un giorno, il calendario: domani, 8 dicembre, la Chiesa invita i cattolici di tutto il mondo a celebrare — appunto — la solennità dell'Immacolata Concezione.

La coincidenza non fa che accrescere la violenza del colpo.

L'annuncio punge il nostro animo come se una voce temeraria bestemmiasse il nome della Mamma.

Quali risultati si illudono di ottenere decreti e ordinanze di questo genere?

Quello stesso che raggiungerebbe una legge sovietica che avesse un solo categorico articolo:

« Art. 1. Dio non esiste ». E basta.

Non per tanto sulla gotica piazza del Municipio di Monaco come sull'Esplanade di Lourdes, in piazza di Spagna a Roma come nel centro della città di Santo Stefano l'immagine della Madonna, si aderge, in vetta agli obeliscchi, come sovra un trofeo che sfida trionfalmente l'ira dei secoli ribelli.

La festa dell'Immacolata soppresca?

Non può essere che una infonazione falsa...

Eka.



Il presidente della Repubblica cecoslovacca, Macha, durante una cerimonia nella cattedrale di Praga, bacia la Reliquia di S. Venceslao, alla presenza del Cardinale Arcivescovo Kaspar

evidentemente esso demolisce del tutto il Patto franco-russo.

Giunti a questo punto è lecito chiedere che cosa pensi e che cosa intenda fare il governo di Mosca, e più precisamente il signor Stalin, di fronte a una situazione internazionale completamente negativa nei confronti della politica russa. Bisogna proprio credere che esistano motivi assai gravi che determinano questo assenteismo e che siano vere le notizie, diffuse dalla stampa anglo-americana, di un profondo malessere che avrebbe colpito e paralizzato tutta la vita politica interna in Russia.

Il dittatore rosso da oltre un anno, cioè dopo le brevi espressioni pronunciate nell'ottobre dell'anno scorso in occasione del ventennale della rivoluzione bolscevica, non ha più parlato e non ha neppure incaricato qualcuno dei suoi collaboratori a manifestare, sia pur sobriamente, quali siano la direzione di Mosca in materia di politica estera. Il governo centrale da oltre un anno a questa parte è tutto assorbito da una politica interna di repressione e di oppressione, veramente spaventosa ed infernale.

Una inchiesta severamente condotta da un autorevole agenzia americana di solito obiettiva e disinteressata, ha precisato quanto è che da soli passano la drammaticità della situazione interna della Russia. Dall'ottobre '37 all'ottobre '38 furono eseguite quarantamila esecuzioni ed effettuati cinquecento mila arresti. Nella Siberia sono confinati, in vastissimi campi di concentramento, dieci milioni di condannati politici. Si noti bene che tra questa massa enorme di fuoculati e di perseguitati figurano uomini che nel passato hanno occupato posti di primissimo ordine nel governo e nella armata russa. Si dice che il dittatore viva sotto l'incubo di continui attentati profetati da un gruppo di uomini fedelissimi, decisi a tutto pur di salvare il barcollante regime e i privilegi dell'imperante oligarchia.

Non si capisce come una situazione di questo genere possa a lungo durare, se non tenendo presente le condizioni economiche e politiche e la psicologia tutta particolare del popolo russo. Le masse sono galvanizzate da una stampa abile e adomesticata — circa diecimila quotidiani sono impegnati a sostenere e difendere il regime — e tutto il popolo vive sotto la pressione e la oppressione di una polizia agguerrita e feroce. Difficili quindi sommosse e reazioni di larga portata che dal resto vengono soffocate e liquidate con mezzi spicci e definitivi. La gente di ogni grado scompare dalla circolazione e nessuno più ne parla.

Stando così le cose si comprende che il governo di Mosca non abbia il tempo e tanto meno la possibilità di interessarsi e di partecipare ai problemi politici europei e mondiali. Il bolscevismo sul terreno internazionale se non è morto trovasi per lo meno in stato comatoso. Basterà soltanto che la Gran Bretagna non pensi a galvanizzare ed ossigenare aggravando tra loro dissensi e contrasti che dovrebbero sempre trovare una soluzione pacifica quando sieno imposti nel clima delle nostre civiltà, cioè a sostanziate di equilibrio, di equità e di giustizia.

Bortolo Galletto

A. C. BILANCI

Spirito e cultura

La cronaca di questi giornate, che si aureolano nella luce della Immacolata, è viva di constatazioni: si lavora alacremente per lo svolgimento del tema sociale: *Il valore della vita* e ci si prepara, con la preghiera e lo studio, alla conoscenza di quei fondamentali problemi di ordine religioso e morale, che contraddistinguono la vita del cristiano.

Notevoli le manifestazioni di ordine educativo e culturale.

Alla ripresa delle Scuole di Cultura Cattolica — quasi dovunque in piena attività: hanno inaugurato il nuovo anno di lezioni anche quelle di Verona, Rovigo, Legnago — vanno accompagnate le particolari iniziative, nel campo formativo, fra la classe intellettuale.

Corsi superiori di cultura religiosa sono stati diffusi in vari punti: Forlì, Udine, Modena, Padova, Vicenza, Schio, Belluno; speciali conversazioni religiose per maestri si svolgono a Padova, per dirigenti e giovani a Tolentino, per maestri di Catechismo a Comacchio, per uomini a Panzano.

Hanno pure inaugurato il nuovo anno accademico gli universitari di A. C. di Modena, e i Segretariati Universitari di Lucca.

Una importante assemblea diocesana ha tenuto l'A. C. a Firenze, mentre una riunione di Giunta della Toscana si è svolta a Pisa; adunanze di Giunta si sono avute a Rovigo, Pienza, Lucca, Cortona; giornate di A. C. si sono svolte a Valmaggiore, Pieve di Sacco, e per dirigenti a S. Severino Marche.

Manifestazioni particolarmente dedicate al tema della moralità hanno avuto luogo a Forni di Sopra, Selva del Montello, Corsagna, per il catechismo a Feltria, per il problema della stampa cattolica a Padova, Venezia, Trento, Thiene, Vicenza.

Significative le manifestazioni di formazione spirituale: esercizi spirituali per uomini si sono svolti a Lumignacco con un raduno foralante, Grantrio Padovano e Campo d'Alano, e per i giovani a Thiene, Pistoia, Pesaro; i giovani hanno frequentato l'Ora Santa a Parma e gli uomini a Pistoia e Scarperia; una settimana religiosa per uomini ha avuto felice sviluppo a Sant'Angelo in Vado.

Le caratteristiche adunanze dei *tre giorni* sono state affollate dai giovani a Trento, Montebello di Senigallia, Albarello di Pontremoli, mentre a Massa Marittima si è svolta una giornata formativa sul tema *«Vivere la Cresima»*, conferenza sulla purezza sono state tenute a Bovolone, un corso sotto-

NOTIZIE VATICANE

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 6. Il Santo Padre ha ricevuto in privata audienza:

S. Em. il sig. Card. Maglione, Prefetto della Congregazione dei Concilii;

S. Em. il sig. Card. La Puma, Prefetto della Congregazione dei Religiosi;

S. Em. il sig. Card. Mercati, Bibliotecario ed Archivistico di S. Romana Chiesa.

Il Santo Padre assiste alla predica dell'Avvento

Questa mattina nella sala del Trono, Padre Vigilio da Valstagna dei Minori Cappuccini, ha tenuto la predica dell'Avvento.

Vi hanno assistito il Santo Padre nell'apposita tribuna e vari Cardinali, Pretati e Capi di Ordini Religiosi.

Il Terzo Anno Accademico della Pontificia Opera delle Scienze

Il giorno 18 corrente avrà luogo l'inaugurazione del terzo anno accademico della Pontificia Accademia delle Scienze.

La discussione sui miracoli proposti per la santificazione della Beata Pelletier

Questa mattina presso il Cardinale Salotti, Ponente e Relatore della causa di canonizzazione della Beata Maria di S. Eufrosina Pelletier, Fondatrice delle Suore del Buon Pastore, si è tenuta la Congregazione dei Riti antipreparatoria per discutere sui miracoli proposti per la santificazione della Sessa.

La Beata Pelletier è morta nel 1868 e fu beatificata il 3 aprile 1938.

La morte di S. E. mons. Teodorowicz Arcivescovo armeno di Leopoli

Lunedì è piamente spirato S. E. Mons. Giuseppe Teodorowicz, Arcivescovo armeno di Leopoli.

Il venerando Pastore era nato nel 1864.

Fu ordinato sacerdote nel 1887 ed eletto Arcivescovo di Leopoli nel 1901.

La partenza di Mons. Cimatti per le Missioni del Giappone

TORINO, 6 sera. Stamane, alla Casa Madre dei Salesiani, si è svolta una breve ma toccante funzione di addio per gli ultimi Missionari partenti: il Rev. Mons. Vincenzo Cimatti, Prefetto Apostolico di Mizajaki, che con alcuni sacerdoti e numerose Suore di Maria Ausiliatrice ritornano alle sue Missioni in Giappone.

Don Carlo Braga, che ritorna in Cina ed è visitatore delle Case Salesiane.

Mons. Cimatti e Don Braga salperanno per l'Oriente domani mercoledì da Trieste, sulla nave «Conte Rosso».

Attività culturale dei cattolici torinesi

TORINO, 6 sera. Le due Associazioni, quella cattolica di cultura ed il gruppo laici svolgono, con azione concorde, un interessante programma culturale.

Il P. prof. Alberto Pagani tratterà dell'ambiente storico della vita di Cristo; il prof. Dino Gribaudi della figura di Augusto nella tradizione cattolica; il marchese dott. Onorio Ferrero di Ventimiglia del Cristo centro della vita mistica.

Stasera il sac. dott. Alessandro Cantano ha parlato della vario forme di assistenza sociale nei primi secoli cristiani, della beneficenza privata e di quella pubblica delle comunità cristiane che, con fondi speciali, cercavano di provvedere alle varie necessità, alle vedove, agli orfani, ai prigionieri ed anche ai disoccupati, così che la comunità aveva anche forma di società economica.

Conferenza del prof. Fermi a Stoccolma

STOCOLMA, 6 sera. L'Accademico d'Italia prof. Enrico Fermi, premio Nobel per la fisica del 1938, su invito di questo politecnico, ha accettato di tenere il 12 dicembre nell'aula magna di detto Istituto una Conferenza

Cappuccini italiani in Cina

LE TRAGICHE ORE DI HANKAU

Fra il fumo e le schegge delle esplosioni, fra affamati e feriti i Missionari italiani - per grazia del Cielo - hanno portato la loro opera spirituale e temporale senza sacrificio di vite

Diamo per intero il testo di una lettera, pervenuta al Ministro della Provincia Veneta O. F. M., dove sono tratteggiate con semplicità pari alla più drammatica eloquenza le vicende che precedettero, accompagnarono e seguirono la presa di Hankau da parte delle truppe nipponiche. Più che nel testo della missiva, fra le righe rifulgono le doti di fermezza e di carità dei Missionari cattolici; ai quali la benevolenza del Cielo ha voluto che non sia successo grave danno, fuori dell'essaurimento per le immensi fatiche e per la continua tensione.

«Da venti giorni siamo tagliati fuori dal mondo, mancano posta e comunicazioni. Domani o postdomani il P. Jaquinot ritorna a Scangai in aeroplano nipponico ed egli mi fa la carità di portare a Scangai e inviare poi in Italia la presente.

Non scrivo le notizie di guerra, che suppongo ben conosciute e note a tutti dai giornali. Mi limito ad un affrettato compendio delle notizie che riguardano la Missione di Hankau.

L'occupazione nipponica di Hankau è avvenuta nel pomeriggio del 26 ottobre 1938. I nipponici sono entrati per la via dell'Azurro e per due vie di terra. L'occupazione avvenne con la massima tranquillità: nessun soldato cinese si trovava in quel giorno ad Hankau; non fu esploso neppure un colpo di fucile.

I giorni immediatamente precedenti, le incursioni aeree nipponiche su Hankau erano continue: fino al 22 ottobre avemmo (dal 24 sett. 1937) n. 122 incursioni comprendendo le effettuate con bombardamento e le segnalate semplicemente. Il 23 ottobre avemmo 8 incursioni, di cui sette con spaventosissimi bombardamenti, il 24, 25, 26 ottobre gli aerei nipponici volarono sul cielo di Hankau incessantemente, proprio senza un istante di tregua, ma a solo scopo di esplorazione.

Tutto il pomeriggio del 25 ottobre fu un continuo rimbombio di esplosioni e di incendi: i cinesi prima di lasciare la Metropoli hanno messo la dinamite sugli edifici della Concessione giapponese e sui molti altri edifici cinesi: incendi infatti su tutti l'orizzonte di Hankau.

Nei tre giorni precedenti l'arrivo dei nipponici l'esodo della popolazione fu incredibile: le tre città Hankau, Wuchang e HanYang che contavano circa due milioni di abitanti, ora tutte insieme non hanno mezzo milione.

Molti hankauisti poterono non volere lasciare la città, abbandonarono solo la loro casa, ritenuta più esposta al pericolo, ma vennero qui nella città europea a rifugiarsi.

I primi rifugiati (come dovunque e sempre in Cina) vennero a cercare riparo presso la Missione Cattolica. La Missione ha fatto posto per circa 1700 profughi nei suoi grandi orfanotrofi curati dalle Suore Canossiane, ne collocò 150 circa nell'atrio del suo ospedale (perché le scale interne erano e sono occupate dai pazienti); la Residenza episcopale fu per quattro giorni piena zeppa di gente rifugiata nei corridoi, nell'atrio, nelle sale d'aspetto, dovunque, tanto che non si sapeva come passare. Altri profughi la Missione li collocò in altri edifici: insomma la Missione provvide vitto e alloggio a seimila profughi ossia rifugiati. Tutti i Padri Francescani Missionari e tutte le Suore furono mobilitati per l'assistenza.

Vi furono dei momenti epici, momenti di eccezionale gravità e pericolo; eppure in un modo o in un altro si poté fronteggiare la situazione e salvare tutti. All'istante quando la città fu occupata, tutti i profughi erano al sicuro nella zona neutra.

Nella stessa zona abbiamo ricoverato a tempo tutte le orfanotrofe, tutti i seminaristi, tutti i studenti francescani che si trovavano fuori della zona, dove sorgono quelle Opere. I seminaristi furono con tre Padri ricoverati in una Banca, ma dopo un giorno si fecero loro posto in residenza episcopale, dove rimasero fino al 4 novembre, giorno in cui fecero ritorno al Seminario Regionale.

Alto scoglio che i nostri cristiani, fuggendo qua e là non avessero a disperdersi, la Missione preparò a tempo una tessera personale e consegnò i fedeli che volevano fuggire a ripararsi preferibilmente in determinate cristianità del nostro Vicariato, dove dal locale nostro Missionario avrebbero avuto assistenza, sussidio e direzione: sono le cristianità del Wuchang.

Tutto il nostro Vicariato fu occupato dalle truppe nipponiche, tutti i Missionari rimasero sul posto.

Il primo novembre, per ordine del Comitato della Zona Neutra e dei Nipponici, i rifugiati delle zone delle Concessioni europee furono obbligati ad andare in una parte della città cinese di Hankau chiamata Tschungang, dove era stata preparata definitivamente la zona per tutti i rifugiati.

E così in quel primo novembre si vide in Hankau una processione di nuovo genere, cioè un corteo di 600 persone povere, uomini, donne e fanciulli, tutti (anche i fanciulli) portanti il loro misero fardello, camminare per circa due ore, accompagnati nel loro cammi-

no da quattro Padri Francescani e circondati da centinaia di bandierine italiane (sempre qui rispettate dai nipponici) e scortati da tre ufficiali giapponesi a scopo di difesa, e così arrivano alla zona.

I profughi cattolici furono ricoverati dalle varie Case della nostra Missione in quella zona e sono e resteranno sotto la cura di tre nostri Padri e di tre Suore canossiane: questi rifugiati sono circa un migliaio.

Il numero totale dei profughi oggi si aggira sui 10 mila, ma sono quasi tutti del Wuchang; sono poveracci che abitavano nei posti più pericolosi di Wuchang, HanYang e specialmente di Hankau, e che nell'ora del maggior pericolo sono venuti a ripararsi qui.

Tutto intero il nostro Vicariato è attualmente sotto l'occupazione nipponica. Benché non abbiamo ancora ricevuta comunicazione ufficiale dall'autorità giapponese, si può ritenere con certezza che tutti e singoli i nostri Missionari evangelizzanti la campagna siano sani e salvi. Abbiamo invece sicure notizie che i nostri Padri di Peticui stanno bene: li abbiamo il Convento di Noviziate Francescano e il Seminario Minore; questo, malgrado tutto, funziona con 64 seminaristi.

Tutte e singole le Opere della nostra Missione sono incolumi.

Ora tutta l'attività dei Missionari è rivolta e dedicata al fare da sé alla istruzione dei rifugiati, e a mantenere nel fervore i pochi cristiani che ne circondano. Del resto, le scuole sono chiuse (eccetto i due Seminari), la propaganda è arrestata. Al Seminario Regionale abbiamo ripreso le scuole il 7 novembre con 19 seminaristi e 20 chierici francescani.

In quanto alla salute pubblica si deve lamentare che i rifugiati, che il caso che chiamano cholera morbus, ma realmente dall'esame clinico non apparisce tale; invece trattasi di una forma acuta e violenta di dissenteria: vi sono delle vittime.

Chiamato dal Comitato locale della Zona Neutra (o, come dicono qui, Safety zone), il P. Jaquinot S. L. arrivato qui sul finire di settembre e da qui, la nostra città per ritornare al suo lavoro di Scangai. Fu sempre ospite della Residenza episcopale di Hankau. Non è qui il luogo di enumerare le alte sue benemerite nel dirigere l'opera del Comitato e nel tenerlo raccomandato alle due autorità interessate, la cinese e la nipponica. Quest'ultima gli diede, il 3 novembre, quindici mila yen a beneficio dei nostri rifugiati, accompagnando l'offerta con un elopio di opera di carità che egli compie. Secondo me, la più importante benemerita del P. Jaquinot per Hankau fu quella di avere salvato alla città il macchinario dello acquedotto che qui chiamano waterworks. Il 26 ottobre, di mattina, il Padre fu avvertito che 130 soldati comunisti cinesi dell'Hunan stavano mettendo la dinamite al macchinario; corse subito sul posto e colà sua autorità di capo della zona seppero e riuscì a persuadere quei manigoldi a desistere da un proposito sì insano e terribile. Inoltre, se il Comitato ottenne la neutralità della zona dal Giappone, si deve al P. Jaquinot, se l'autorità cinese lo concesse, sia pure all'ultimo istante, cioè la sera del 23 ottobre.

Finalmente l'opera del Comitato per i rifugiati fu una vera obnubilazione aiutata non solo dai Missionari di Hankau, ma altresì da tutti gli altri Missionari e Suore che trovavano in questa città nell'ora storica dell'occupazione giapponese.

Hankau, 14 novembre 1938.

P. Urbano Devescovi
O. F. M.

di una stanza da pranzo, soggiorno, due camere da letto ed accessori. Ad ogni alloggio sarà annessa un'area coltivabile di circa 360 mq. su cui sorgerà un fabbricato rustico ad uso pollaio, conigliera e lavatoio. Accanto al villaggio sorgerà una Chiesa, la Scuola la Casa del Fascio, negozi di generi alimentari ed un campo sportivo.

A Schio, il Duce, in occasione del suo memorabile viaggio del settembre scorso, ha dato inizio per gli operai del lanificio Rossi alla costruzione di un primo lotto di lavori per il quale è stato accordato un finanziamento di tre milioni. Il villaggio sarà costituito per ora da 44 casette con terreni annessi agli alloggi.

A Verona, in località Tomba, sarà intrapresa la costruzione di un primo gruppo di casette estensive semirurali, denominato «Borgo Roma». Le casette, in numero di 25, saranno ad un piano, con due alloggi per piano com-

posti di una stanza da pranzo, soggiorno, due camere da letto ed accessori. Ad ogni alloggio sarà annessa un'area coltivabile di circa 360 mq. su cui sorgerà un fabbricato rustico ad uso pollaio, conigliera e lavatoio. Accanto al villaggio sorgerà una Chiesa, la Scuola la Casa del Fascio, negozi di generi alimentari ed un campo sportivo.

A Schio, il Duce, in occasione del suo memorabile viaggio del settembre scorso, ha dato inizio per gli operai del lanificio Rossi alla costruzione di un primo lotto di lavori per il quale è stato accordato un finanziamento di tre milioni. Il villaggio sarà costituito per ora da 44 casette con terreni annessi agli alloggi.

A Verona, in località Tomba, sarà intrapresa la costruzione di un primo gruppo di casette estensive semirurali, denominato «Borgo Roma». Le casette, in numero di 25, saranno ad un piano, con due alloggi per piano com-

Villaggi di case popolari

Le nuove costruzioni in corso

ROMA, 6 sera. L'Agenzia d'Italia e dell'Impero, informa che nel corso dell'anno XVII molti villaggi di case popolari verranno ad essere interamente ultimati aggiungendosi a quelli già edificati e verranno a segnare un soddisfacente sviluppo costruttivo.

A Parma, alla periferia del comune, saranno realizzati 8 fabbricati di tipo semirurale comprendenti 36 alloggi, con 104 vani oltre gli accessori e di cui la spesa complessiva di L. 250 milioni.

Entro l'anno XVII sarà iniziata la costruzione a Cagliari di un villaggio per i pescatori.

A Reggio Emilia, nella località Villa S. Croce, con lo speciale finanziamento di 2 milioni di lire sarà costruito un primo gruppo di edifici del previsto villaggio per gli operai delle «Officine Meccaniche Regiane». Tale primo gruppo si comporrà di sette casette a due piani e di un edificio a quattro piani.

A Muggia (Trieste) sorgerà col finanziamento di 2 milioni di lire il villaggio di circa 50 casette estensive semirurali destinate agli operai della raffineria di petrolio della S. A. «Aquila», la cui costruzione è stata iniziata dal Duce il 18 settembre scorso in occasione del suo viaggio nelle Venezia.

Nel Comune di S. Ambrogio di Fiera (Treviso) è attualmente in corso di costruzione un villaggio che, a lavori ultimati, comprenderà 24 fabbricati

Il "Condor", affondato?

Ammaraggio di fortuna sull'Oceano

L'equipaggio salvato da pescatori

MANILLA, 6 sera. Il monoplano tedesco Condor che aveva iniziato la tappa Tokio-Manilla per fare poi ritorno in Germania, è stato costretto ad un ammaraggio di fortuna sull'oceano, al largo di Rosario, provincia di Cavite.

Il capitano Mark Lewis, pilota di un apparecchio addetto alle ricerche, ha inviato un marconigramma per informare che il Condor sarebbe affondato, ma che l'equipaggio si è potuto salvare con l'aiuto di pescatori indigeni.

ed è fortemente rappresentato in Parlamento. Vi sarebbero, dunque, in atto e potenza tutti i fattori per creare, consentire o conquistare un diffuso benessere. Nient'affatto.

Attentato ordito contro il Principe Paolo?

NEW YORK, 6 sera. Il «New York News» manda da Londra una notizia secondo la quale una banda di croati hanno lasciato Nuova York diretti a Londra col proposito di attentare alla vita del Principe Paolo di Jugoslavia.

Alti ufficiali della polizia di Nuova York hanno dichiarato di nulla sapere in proposito.

SE LO STOMACO VA MALE TUTTO VA MALE

Ciò è proverbiale e purtroppo vero! Quando lo stomaco si guasta il sistema in generale ne risente. Non appena vi sentite il più piccolo disturbo digestivo la Magnesia Bisurata, diviene indispensabile. Una piccola dose presa al primo comparire di una leggera pesantezza, di rinvii acidi, d'embrasia o nausea, dopo i pasti, potrà fine in soli 3 minuti a tutti questi malesseri. In questo modo eviterete l'ulcerazione dello stomaco, poiché la fermentazione dei cibi nello stomaco, dovuta ad una digestione troppo lenta, alla lunga può provocare una sovraccarica acida che infiamma le delicate mucose di quest'organo. Questa piccola dose di Magnesia Bisurata vi permetterà di digerire normalmente in due o tre ore, dando così sollievo al fegato, all'intestino ed evitando al tempo stesso la costipazione.

La Magnesia Bisurata, prodotto di fabbricazione italiana, in polvere od in tavolette, si trova in vendita in tutte le Farmacie a Lire 5,50 ed in grandi fiaconi economici a Lire 9,00. Assicuratevi che vi sia data la Magnesia Bisurata.

(Aut. Pr. Firenze N. 1908 Div. V. 16-18-XVI)

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie
Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 8 alle 10 - Festivi dalle 9 alle 11

NUOVA CURA

auto-desensibilizzazione (unguento)
FOCOLI POLMONARI costituz. ASMA - Opuscolo gratis.
Studio BOSCOLO BRAGADIN - Padova - S. Lorenzo 8

L'assicurazione mista

riunendo ingegnosamente alla previdenza in caso di morte il risparmio per la vecchiaia, è la forma più moderna e più perfetta e perciò la «SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE» di Verona la raccomanda con preferenza alla propria clientela.

Per informazioni e chiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

Il Presepio

è la più suggestiva tradizione del S. Natale. E' come un rito che quasi in ogni casa si compie dai bimbi che fanno a gara per comporre ciascuno il più bello.

Poi essi passano dalle ore intiere ad ammirare l'opera loro e si commuovono alla mistica rievocazione.

E ancora il Presepio esercita su di noi un certo fascino, ci dà un senso di nostalgia, ci ricorda i tempi passati.

TUTTO PER IL PRESEPIO:

Statuette artistiche, Capanne, Casette, Paesaggi; modelli nuovi in tutti i formati.

«Bononia», Arte Sacra - Via Altabella 8 - Bologna
Palazzo Arcivescovile

42

UN BIGLIETTO LIRE 12

ESTRAZIONE NELLA PRIMA DECADE DEL PROSSIMO GENNAIO

GRANDE LOTTERIA NAZIONALE E. 42

ROMA, 6 sera. Il prof. Kuczynski, studioso di problemi demografici, in un suo recentissimo lavoro, ha stabilito, in base a statistiche ufficiali, che 10 milioni di lavoratori vivono nella Gran Bretagna sotto il livello della povertà; e altrettanto sotto il livello stabilito come minimo da una autorevole commissione di economisti. Questa cifra comprende soltanto lavoratori effettivamente occupati nelle industrie, mentre vi è anche un gran numero di persone in Inghilterra che vivono a un livello ancor più basso pur essendo assistite dalle varie forme di assicurazione e dalla carità privata.

Dalle ultime statistiche ufficiali degli S. U. risulta che un terzo delle famiglie del Paese hanno guadagnato nell'anno di relativa prosperità (1935-36) soltanto 780 dollari, una somma insufficiente per il loro sostentamento molto lontano da ciò che l'attrezzatura produttiva e le risorse naturali del Paese permetterebbero che si desse loro.

Si ricorda in proposito un articolo apparso sulla rivista del Lavoro, autorevole rassegna mensile diretta dall'on. Tullio Cianetti nella quale era illustrata la capacità produttiva degli Stati Uniti (numero del marzo 1935) e riportava le dimostrazioni e il parere di esperti che la media che ciascuna famiglia americana potrebbe e dovrebbe guadagnare si può calcolare attorno ai 5 mila dollari annui. Soltanto il 2 per cento delle famiglie americane ha raggiunto e superato tale cifra nel periodo sopraccitato. Dunque in due Paesi che economicamente sono fra i più forti del mondo, milioni di lavoratori percepiscono salari insufficienti.

La Gran Bretagna possiede, oltre le sue vaste risorse materiali e finanziarie, un movimento sindacale che ha quasi 100 anni di storia-

L'alleanza di Roma coi Maccabei

Il più antico documento pervenuto riguardo a relazioni fra la Roma antica e i Giudei è un documento ufficiale, protocollare, redatto dalla Curia del Senato Romano dai Padri Coscritti del tempo repubblicano, ed inviato in copia autentica incisa su tavole di bronzo a Gerusalemme affinché anche là fosse esposta a pubblica testimonianza. E' il documento che riportarono con sé Eupolemo e Giasone, ch'erano stati inviati a Roma da Giuda il Maccabeo per stringere alleanza con Roma: il documento è riportato integralmente nel cap. 8 di I Maccabei, ove è contenuto anche un racconto abbastanza particolareggiato dei precedenti dell'ambasceria e dei suoi risultati.

La prima questione che si può fare a tale proposito è quella dell'autenticità del documento: fra i numerosi testi falsificati che il giudaismo mise in giro verso l'Era Volgare va compreso anche questo, oppure si tratta di un testo genuino? Studiosi fra i più competenti ed esigenti — basti ricordare un Mommsen e uno Schürer — non hanno dubitato circa la autenticità del documento, il quale mostra regolarmente il formulario caratteristico a siffatti testi diplomatici e s'inquadra perfettamente nella situazione storica della Palestina contemporanea. Il Willrich, che — un po' per rigidità di metodo — ne ha dubitato, è stato seguito tutt'al più da qualche professionista di radicalismo critico, a cui non bisogna però attribuire troppa importanza.

Secondo i migliori computi il documento è da assegnarsi all'anno 161 avanti Cristo; è quindi certamente il più antico fra quanti, o ampi o brevi, attestino relazioni fra Roma e i Giudei. L'accenno di Valerio Massimo, per quanto sia impreciso di tempo e di appellativi, è senza dubbio più recente.

Narra Valerio (1, 3, 2) che a Roma il pretore Ispalo Iudaeos, qui Sabasi Jovis cultu Romanos inficere mores conati erant, retere domos suas cogit. Questa isolata ma importante notizia contiene senza dubbio un appellativo applicato qui erroneamente, quello di Sabasi Jovis. Sabazio era una divinità della Tracia e della Frigia, che fu venerata anche a Roma all'epoca imperiale; ma certamente i Giudei non furono mai propagatori del suo culto. Lo scambio dev'essere sorto perché si credette erroneamente che fosse la stessa divinità che il Dio dei Giudei, cioè Jahveh Sabaoth (Dominus Sabaoth), mentre quest'ultimo appellativo ha tutt'altra origine. (La tesi in S. Scrittura difesa pochi giorni fa davanti a Sua Santità Pio XI trattava appunto dell'origine dell'appellativo ebraico Dominus Sabaoth). Inoltre, come sembra mostrare il contesto di Valerio Massimo, questa espulsione di Giudei da Roma sarebbe avvenuta nel 139 av. Cr.; quindi sarebbe posteriore di una ventina di anni al documento che qui esaminiamo, ed è forse da mettersi in relazione con l'altra ambasceria che, precisamente nel 139, fu inviata a Roma da Simone fratello e secondo successore di Giuda il Maccabeo.

Occasione dell'alleanza

L'accennato cap. 8 di I Maccabei ci informa bene sulle circostanze che portarono all'alleanza. Giuda il Maccabeo era in piena lotta contro la dinastia dei Seleucidi, che aveva scatenato la persecuzione religiosa in Palestina di cui era sovrano. La sollevazione giudaica contro i Seleucidi era cominciata nel 166 av. Cr., e il suo principale animatore, Giuda il Maccabeo, aveva riportato fin dal principio successi militari promettenti benché non definitivi; tuttavia, dopo cinque anni di continue lotte, egli cominciò a sentirsi esausto e a valutare praticamente l'enorme dislivello strategico che c'era tra il potente regno dei Seleucidi e quel pugno di volentieri ch'era insorto insieme con lui. Il prudente condottiero pensò allora di procurarsi un appoggio almeno diplomatico contro il regno oppressore, e perciò spontaneamente rivolse il suo sguardo alla lontana Roma.

La mira era giusta. Già da un trentennio, infatti, Roma era diventata l'incubo della dinastia Seleucidica, e ne aveva in mano le sorti; nel 190 Cornelio Scipione l'Asiatico aveva inflitto a Magnesia una terribile sconfitta ad Antiocho III, presso cui era ospitato Annibale, e le durissime condizioni di pace dettate dal Senato Romano avevano spossato il regno Seleucidico. Ai tempi di Giuda il Maccabeo si sentivano ancora le conseguenze dell'unica catastrofe; egli quindi si sentì sagacemente a chi l'aveva prodotta e ne ricercò l'alleanza contro chi la aveva subita.

La fama dei recenti trionfi di Roma era giunta in Palestina, e il nostro racconto ce ne informa quasi per premettere un'introduzione al documento dell'alleanza (I Maccabei, 8, 2 segg.). Si risapevano le vittorie ottenute dai Romani in Galazia (si abbia presente che molti scrittori greci chiamano Galazia la Gallia) e in Ispagna (ivi, 8, 2-4), così pure le successive campagne condotte in Oriente contro Filippo e Perseo di Macedonia (ivi, 8, 5) e quella contro Antiocho III (ivi, 8, 6-7), nonché le altre in Asia Minore (ivi, 8, 8-11). Ma si sapeva anche che, nonostante la loro irresistibile potenza, i Romani erano benigni e servizievoli con i loro amici ed alleati, a cui concedevano regni e troni (ivi, 8, 12-13); tuttavia presso di loro nessuno portava il diadema o si vestiva di porpora, ma avevano un senato che s'adunava per amministrare la repubblica (ivi, 8, 14-16).

A Giuda il Maccabeo, dunque, non restava che inviare un'ambasceria a Roma per fare alleanza con una nazione così forte e tirarsela dalla sua parte. I Romani, che avevano tutto da guadagnare creando nuovi imbarazzi al regno dei Seleucidi, avrebbero senza dubbio accettato la proposta alleanza, che riusciva di vantaggio per un ribelle ai Seleucidi.

Egli perciò scelse come ambasciatori due suoi fedeli seguaci, Eupolemo e Giasone, e li spedì a Roma (che è una strada lunga assai) (ivi, 8, 19).

Il documento dell'alleanza

I due ambasciatori, giunti a Roma, si presentarono nella Curia e proposero ai Padri Coscritti l'alleanza di Giuda il Maccabeo.

Lo storico odierno, al leggere questo racconto non può sottrarsi a un senso di meraviglia. Roma era la recente trionfatrice dei Cartaginesi, dei Macedoni e degli Asiatici; Giuda il Maccabeo, invece, era il capo di poche migliaia di insorti in un oscuro angolo della terra abitata, e probabilmente il suo nome non era mai stato pronunciato a Roma prima dell'arrivo dei due ambasciatori: con quale coraggio, dunque, costoro, venivano a proporre l'alleanza di Giuda con Roma, cioè di un moscerino con un elefante? Ma i sagaci Padri ornati del laticlavio non badavano a vacue formalità, e si preoccupavano della sostanza: Giuda il Maccabeo rappresentava una forza minima, ma sempre una forza, e i Padri Coscritti s'affrettarono ad accaparrarsela e farne la amica. Del resto, quella minima forza, schierata dalla parte di Roma, accresceva sempre più l'imbarazzo dei Seleucidi, sorvegliati implacabilmente dal Senato, e questo era già un notevole vantaggio dell'alleanza proposta; essa, inoltre, poteva essere oggi o domani un buon appiglio per Roma onde intervenire nelle questioni dell'Oriente mediterraneo, come appunto il Senato desiderava. Perciò l'alleanza fu subito conclusa:

Piacque la proposta al cospetto di quelli; e questa è la copia della scrittura che incidero su tavole di bronzo, ed inviarono a Gerusalemme affinché restasse colà presso di loro come memoriale di pace e di alleanza: «Bene sia ai Romani e alla nazione dei Giudei in mare e in terra per sempre, e spada e nemico stiano lungi da loro! Qualora sorga guerra contro Roma per prima o contro qualunque dei suoi alleati in tutto il suo dominio, la nazione dei Giudei combatterà di tutto cuore in suo favore a seconda di come l'occasione glielo per metterà; e ai guerreggianti essi non daranno né forniranno grano, armi, argento, navi, conforme a ciò che Roma decise, ed eseguiranno questi ordini senza inganno. Conforme a questi termini costì si sono accordati i Romani con la nazione dei Giudei. Qualora poi, in seguito, a questi termini stabilissero gli uni e gli altri di fare aggiunte o sottrazioni, agivano di comune accordo, e ciò che venga aggiunto o sottratto sarà decisivo» (I Maccabei, 8, 23-30: testo greco).

Conforme all'uso protocollare di quei tempi, di questo testo si fecero più copie in bronzo, delle quali una restò a Roma nel Campidoglio e una fu portata dagli ambasciatori a Gerusalemme (e certamente questa è la copia da cui ha trascritto il nostro storico); ma molto probabilmente altre copie conformi furono inviate alle città e agli Stati d'Oriente alleati

con Roma, come risulta per altri casi da testi pervenuti per vie diverse, affinché anche costoro seguissero le direttive di Roma.

Contemporaneamente il Senato, per dimostrare di prendere a cuore la nuova alleanza, inviò una lettera ammonitrice al re Demetrio che occupava allora il trono dei Seleucidi, della quale ci è tramandato solo un breve passo: *Perché mai hai tu aggravato il giogo tuo sui nostri amici e alleati Giudei?*

ARGO, dicembre. Mentre la nobilissima figura di Maria Cristina di Savoia, regina di Napoli, sta per avviarsi verso la luce e la gloria dei Santi, credo non sia cosa fuori posto, ricordare le ultime vicende di suo figlio Francesco II, ultimo Re delle Due Sicilie, di quell'aspettato rampollo che fu dato alla luce col supremo olocausto della Madre.

Testamento non politico. Il testamento del defunto re, prelevato dall'archivio dell'Arciduca Alberto, a Vienna, e portato ad Arco da un segretario della Cancelleria arciducata, venne aperto alla presenza della famiglia reale e della corte napoletana. La lettura durò ben due ore; però esso non conteneva nessuna allusione politica. Francesco II nominava erede universale dei suoi domini.

Spodestato, il Borbone, assieme alla moglie Maria Sofia di Baviera, visse alcuni anni a Roma a palazzo Farnese, ospite di Pio IX. Per qualche tempo — ricorda il Senatore Filippo Crispolti, nel suo libro «Corone e Porpore» — Francesco II, sotto una grande calma egli forse sperò di ritornare sul trono, o almeno rimase accentuata quella curiosità di sapere quel che l'avvenire potesse riservargli.

Una profezia di don Bosco

Nel 1867 volle interrogare Don Bosco, il quale profetizzò che la corona del regno di Napoli non si sarebbe potuta più ricuperare. A questa sentenza, ricorda Crispolti, il re si per lui, se ne risentì, ma poco dopo congedò il futuro Santo col viso rassegnato e colle testuali parole: «Sa che nessuno mi aveva finora parlato così? Tuttavia, la sua sincerità mi piace».

Estremi omaggi. La mattina di quel giorno, poco prima delle 10 del mattino, dopo che il Principe-vescovo di Trento, S. A. Rev. Mons. Eugenio Carlo Valussi, asperse ed incensò la salma, si organizzò il mesto corteo a cui presero parte i pretori, le scolaresche, le associazioni religiose e civili, appositamente invitate, ordini religiosi, la rappresentanza del comune di Arco e dei paesi limitrofi.

Il rifugio di Arco. Nella incantevole conca del basso Sarca, e precisamente ad Arco, ove è tutto un fiorire d'ulmi e di arance, Francesco di Borbone doveva chiudere gli occhi alla vita terrena, dopo breve malattia — il diabete — il 27 dicembre 1894. Al trapasso erano presenti, la moglie, il fratello Alfonso Conte di Caserta, l'Arciduchessa Maria, gli Arciduchi Alberto e Raineri.

Prove superate. Pio X dava nel 1908 l'incarico ai Cesuiti di fondare l'Università nella capitale giapponese; ostacoli di varia natura ne ritardavano però l'inaugurazione sino al 1913. Dapprincipio non ebbe i diritti dell'università imperiale, ma dopo la guerra europea questi le vennero riconosciuti.

La salma venne subito rivestita di abiti borghesi sui quali spiccavano alcuni ordini cavallereschi, fra cui, la medaglia al valore per la difesa di Gaeta.

Un consiglio di famiglia, presieduto dall'Arciduca Alberto d'Asburgo, decise l'imbalsamazione della salma ed il suo trasporto nella chiesa di S. Anna. Più tardi la salma venne rinchiusa, assieme ad una pergamena che conteneva una succinta biografia dell'augusto defunto, in una magnifica bara che fu poi suggellata alla presenza del Conte di Caserta, del Duca di S. Martino di Moritello, del Principe Pignatelli, dei Conti Leopoldo e Emanuele de La Tour, dei Marchesi di Buffano, dei Principi di Soragna e di altri fedelissimi legittimisti che consideravano il

Nell'Impero

ADDIS ABEBA, 6. Il Luogotenente Generale Assoluto, Comandante della Milizia forestale, di ritorno da Gimma ha visitato la Casa Littoria ricevuta dal Vice Federale dei Fasci dello Scioa e da altre gerarchie. Il Governatore generale Nasi ha inaugurato la nuova strada che da Gore conduce a Ghimir, i lavori compiuti dai 57.0 Battaglione coloniale sono stati portati a termine nello spazio di pochi mesi, malgrado notevoli accidentalità del terreno. Accolto festosamente dalla popolazione e scortato da centinaia di cavalieri locali il Governatore si è recato alla Residenza ove ha ricevuto i Capi delle varie comunità che lo hanno pregato di ringraziare il Governo per la vigile e continua assistenza.

La guerra e dopo. L'imperatrice d'Austria, Zita, della casa dei Borboni di Parma, si preoccupò durante la guerra che la tomba del suo augusto prozio, non subisse delle profanazioni da parte delle soldatesche e non venisse scovolata da qualche granata delle artiglierie italiane.

La traslazione. Il 30 novembre ultimo scorso, alla presenza del Principe don Mario Caracciolo conte di Torino e del conte Raffaele Barberino, ciambellano di S.A.R. il Duca di Calabria, di due sacerdoti e del sanitario del comune, nel cimitero comunale di Trento, dalla tomba della famiglia dei conti Consolati, è stata esumata la salma di Francesco II delle Due Sicilie.

La guerra e dopo. Ora essa è stata riposta nella cappella del cimitero, in attesa di quella della consorte Maria Sofia di Baviera, esumata nei giorni scorsi a Monaco di Baviera, e che giungerà nei prossimi giorni a Trento. Le due salme ricominceranno a riposare quindi per il loro ultimo viaggio a Roma, dove nella chiesa dei Napoletani di S. Spirito, attenderanno la resurrezione finale.

La guerra e dopo. Ora essa è stata riposta nella cappella del cimitero, in attesa di quella della consorte Maria Sofia di Baviera, esumata nei giorni scorsi a Monaco di Baviera, e che giungerà nei prossimi giorni a Trento. Le due salme ricominceranno a riposare quindi per il loro ultimo viaggio a Roma, dove nella chiesa dei Napoletani di S. Spirito, attenderanno la resurrezione finale.

La guerra e dopo. Ora essa è stata riposta nella cappella del cimitero, in attesa di quella della consorte Maria Sofia di Baviera, esumata nei giorni scorsi a Monaco di Baviera, e che giungerà nei prossimi giorni a Trento. Le due salme ricominceranno a riposare quindi per il loro ultimo viaggio a Roma, dove nella chiesa dei Napoletani di S. Spirito, attenderanno la resurrezione finale.

La guerra e dopo. Ora essa è stata riposta nella cappella del cimitero, in attesa di quella della consorte Maria Sofia di Baviera, esumata nei giorni scorsi a Monaco di Baviera, e che giungerà nei prossimi giorni a Trento. Le due salme ricominceranno a riposare quindi per il loro ultimo viaggio a Roma, dove nella chiesa dei Napoletani di S. Spirito, attenderanno la resurrezione finale.

La guerra e dopo. Ora essa è stata riposta nella cappella del cimitero, in attesa di quella della consorte Maria Sofia di Baviera, esumata nei giorni scorsi a Monaco di Baviera, e che giungerà nei prossimi giorni a Trento. Le due salme ricominceranno a riposare quindi per il loro ultimo viaggio a Roma, dove nella chiesa dei Napoletani di S. Spirito, attenderanno la resurrezione finale.

La guerra e dopo. Ora essa è stata riposta nella cappella del cimitero, in attesa di quella della consorte Maria Sofia di Baviera, esumata nei giorni scorsi a Monaco di Baviera, e che giungerà nei prossimi giorni a Trento. Le due salme ricominceranno a riposare quindi per il loro ultimo viaggio a Roma, dove nella chiesa dei Napoletani di S. Spirito, attenderanno la resurrezione finale.

La guerra e dopo. Ora essa è stata riposta nella cappella del cimitero, in attesa di quella della consorte Maria Sofia di Baviera, esumata nei giorni scorsi a Monaco di Baviera, e che giungerà nei prossimi giorni a Trento. Le due salme ricominceranno a riposare quindi per il loro ultimo viaggio a Roma, dove nella chiesa dei Napoletani di S. Spirito, attenderanno la resurrezione finale.

La guerra e dopo. Ora essa è stata riposta nella cappella del cimitero, in attesa di quella della consorte Maria Sofia di Baviera, esumata nei giorni scorsi a Monaco di Baviera, e che giungerà nei prossimi giorni a Trento. Le due salme ricominceranno a riposare quindi per il loro ultimo viaggio a Roma, dove nella chiesa dei Napoletani di S. Spirito, attenderanno la resurrezione finale.

La guerra e dopo. Ora essa è stata riposta nella cappella del cimitero, in attesa di quella della consorte Maria Sofia di Baviera, esumata nei giorni scorsi a Monaco di Baviera, e che giungerà nei prossimi giorni a Trento. Le due salme ricominceranno a riposare quindi per il loro ultimo viaggio a Roma, dove nella chiesa dei Napoletani di S. Spirito, attenderanno la resurrezione finale.

Nell'Impero

ADDIS ABEBA, 6. Il Luogotenente Generale Assoluto, Comandante della Milizia forestale, di ritorno da Gimma ha visitato la Casa Littoria ricevuta dal Vice Federale dei Fasci dello Scioa e da altre gerarchie. Il Governatore generale Nasi ha inaugurato la nuova strada che da Gore conduce a Ghimir, i lavori compiuti dai 57.0 Battaglione coloniale sono stati portati a termine nello spazio di pochi mesi, malgrado notevoli accidentalità del terreno. Accolto festosamente dalla popolazione e scortato da centinaia di cavalieri locali il Governatore si è recato alla Residenza ove ha ricevuto i Capi delle varie comunità che lo hanno pregato di ringraziare il Governo per la vigile e continua assistenza.

La guerra e dopo. L'imperatrice d'Austria, Zita, della casa dei Borboni di Parma, si preoccupò durante la guerra che la tomba del suo augusto prozio, non subisse delle profanazioni da parte delle soldatesche e non venisse scovolata da qualche granata delle artiglierie italiane.

La traslazione. Il 30 novembre ultimo scorso, alla presenza del Principe don Mario Caracciolo conte di Torino e del conte Raffaele Barberino, ciambellano di S.A.R. il Duca di Calabria, di due sacerdoti e del sanitario del comune, nel cimitero comunale di Trento, dalla tomba della famiglia dei conti Consolati, è stata esumata la salma di Francesco II delle Due Sicilie.

La guerra e dopo. Ora essa è stata riposta nella cappella del cimitero, in attesa di quella della consorte Maria Sofia di Baviera, esumata nei giorni scorsi a Monaco di Baviera, e che giungerà nei prossimi giorni a Trento. Le due salme ricominceranno a riposare quindi per il loro ultimo viaggio a Roma, dove nella chiesa dei Napoletani di S. Spirito, attenderanno la resurrezione finale.

La guerra e dopo. Ora essa è stata riposta nella cappella del cimitero, in attesa di quella della consorte Maria Sofia di Baviera, esumata nei giorni scorsi a Monaco di Baviera, e che giungerà nei prossimi giorni a Trento. Le due salme ricominceranno a riposare quindi per il loro ultimo viaggio a Roma, dove nella chiesa dei Napoletani di S. Spirito, attenderanno la resurrezione finale.

La guerra e dopo. Ora essa è stata riposta nella cappella del cimitero, in attesa di quella della consorte Maria Sofia di Baviera, esumata nei giorni scorsi a Monaco di Baviera, e che giungerà nei prossimi giorni a Trento. Le due salme ricominceranno a riposare quindi per il loro ultimo viaggio a Roma, dove nella chiesa dei Napoletani di S. Spirito, attenderanno la resurrezione finale.

La guerra e dopo. Ora essa è stata riposta nella cappella del cimitero, in attesa di quella della consorte Maria Sofia di Baviera, esumata nei giorni scorsi a Monaco di Baviera, e che giungerà nei prossimi giorni a Trento. Le due salme ricominceranno a riposare quindi per il loro ultimo viaggio a Roma, dove nella chiesa dei Napoletani di S. Spirito, attenderanno la resurrezione finale.

La guerra e dopo. Ora essa è stata riposta nella cappella del cimitero, in attesa di quella della consorte Maria Sofia di Baviera, esumata nei giorni scorsi a Monaco di Baviera, e che giungerà nei prossimi giorni a Trento. Le due salme ricominceranno a riposare quindi per il loro ultimo viaggio a Roma, dove nella chiesa dei Napoletani di S. Spirito, attenderanno la resurrezione finale.

La guerra e dopo. Ora essa è stata riposta nella cappella del cimitero, in attesa di quella della consorte Maria Sofia di Baviera, esumata nei giorni scorsi a Monaco di Baviera, e che giungerà nei prossimi giorni a Trento. Le due salme ricominceranno a riposare quindi per il loro ultimo viaggio a Roma, dove nella chiesa dei Napoletani di S. Spirito, attenderanno la resurrezione finale.

La guerra e dopo. Ora essa è stata riposta nella cappella del cimitero, in attesa di quella della consorte Maria Sofia di Baviera, esumata nei giorni scorsi a Monaco di Baviera, e che giungerà nei prossimi giorni a Trento. Le due salme ricominceranno a riposare quindi per il loro ultimo viaggio a Roma, dove nella chiesa dei Napoletani di S. Spirito, attenderanno la resurrezione finale.

La guerra e dopo. Ora essa è stata riposta nella cappella del cimitero, in attesa di quella della consorte Maria Sofia di Baviera, esumata nei giorni scorsi a Monaco di Baviera, e che giungerà nei prossimi giorni a Trento. Le due salme ricominceranno a riposare quindi per il loro ultimo viaggio a Roma, dove nella chiesa dei Napoletani di S. Spirito, attenderanno la resurrezione finale.

La guerra e dopo. Ora essa è stata riposta nella cappella del cimitero, in attesa di quella della consorte Maria Sofia di Baviera, esumata nei giorni scorsi a Monaco di Baviera, e che giungerà nei prossimi giorni a Trento. Le due salme ricominceranno a riposare quindi per il loro ultimo viaggio a Roma, dove nella chiesa dei Napoletani di S. Spirito, attenderanno la resurrezione finale.

Nell'Impero

ADDIS ABEBA, 6. Il Luogotenente Generale Assoluto, Comandante della Milizia forestale, di ritorno da Gimma ha visitato la Casa Littoria ricevuta dal Vice Federale dei Fasci dello Scioa e da altre gerarchie. Il Governatore generale Nasi ha inaugurato la nuova strada che da Gore conduce a Ghimir, i lavori compiuti dai 57.0 Battaglione coloniale sono stati portati a termine nello spazio di pochi mesi, malgrado notevoli accidentalità del terreno. Accolto festosamente dalla popolazione e scortato da centinaia di cavalieri locali il Governatore si è recato alla Residenza ove ha ricevuto i Capi delle varie comunità che lo hanno pregato di ringraziare il Governo per la vigile e continua assistenza.

La guerra e dopo. L'imperatrice d'Austria, Zita, della casa dei Borboni di Parma, si preoccupò durante la guerra che la tomba del suo augusto prozio, non subisse delle profanazioni da parte delle soldatesche e non venisse scovolata da qualche granata delle artiglierie italiane.

La traslazione. Il 30 novembre ultimo scorso, alla presenza del Principe don Mario Caracciolo conte di Torino e del conte Raffaele Barberino, ciambellano di S.A.R. il Duca di Calabria, di due sacerdoti e del sanitario del comune, nel cimitero comunale di Trento, dalla tomba della famiglia dei conti Consolati, è stata esumata la salma di Francesco II delle Due Sicilie.

La guerra e dopo. Ora essa è stata riposta nella cappella del cimitero, in attesa di quella della consorte Maria Sofia di Baviera, esumata nei giorni scorsi a Monaco di Baviera, e che giungerà nei prossimi giorni a Trento. Le due salme ricominceranno a riposare quindi per il loro ultimo viaggio a Roma, dove nella chiesa dei Napoletani di S. Spirito, attenderanno la resurrezione finale.

La guerra e dopo. Ora essa è stata riposta nella cappella del cimitero, in attesa di quella della consorte Maria Sofia di Baviera, esumata nei giorni scorsi a Monaco di Baviera, e che giungerà nei prossimi giorni a Trento. Le due salme ricominceranno a riposare quindi per il loro ultimo viaggio a Roma, dove nella chiesa dei Napoletani di S. Spirito, attenderanno la resurrezione finale.

La guerra e dopo. Ora essa è stata riposta nella cappella del cimitero, in attesa di quella della consorte Maria Sofia di Baviera, esumata nei giorni scorsi a Monaco di Baviera, e che giungerà nei prossimi giorni a Trento. Le due salme ricominceranno a riposare quindi per il loro ultimo viaggio a Roma, dove nella chiesa dei Napoletani di S. Spirito, attenderanno la resurrezione finale.

La guerra e dopo. Ora essa è stata riposta nella cappella del cimitero, in attesa di quella della consorte Maria Sofia di Baviera, esumata nei giorni scorsi a Monaco di Baviera, e che giungerà nei prossimi giorni a Trento. Le due salme ricominceranno a riposare quindi per il loro ultimo viaggio a Roma, dove nella chiesa dei Napoletani di S. Spirito, attenderanno la resurrezione finale.

La guerra e dopo. Ora essa è stata riposta nella cappella del cimitero, in attesa di quella della consorte Maria Sofia di Baviera, esumata nei giorni scorsi a Monaco di Baviera, e che giungerà nei prossimi giorni a Trento. Le due salme ricominceranno a riposare quindi per il loro ultimo viaggio a Roma, dove nella chiesa dei Napoletani di S. Spirito, attenderanno la resurrezione finale.

La guerra e dopo. Ora essa è stata riposta nella cappella del cimitero, in attesa di quella della consorte Maria Sofia di Baviera, esumata nei giorni scorsi a Monaco di Baviera, e che giungerà nei prossimi giorni a Trento. Le due salme ricominceranno a riposare quindi per il loro ultimo viaggio a Roma, dove nella chiesa dei Napoletani di S. Spirito, attenderanno la resurrezione finale.

La guerra e dopo. Ora essa è stata riposta nella cappella del cimitero, in attesa di quella della consorte Maria Sofia di Baviera, esumata nei giorni scorsi a Monaco di Baviera, e che giungerà nei prossimi giorni a Trento. Le due salme ricominceranno a riposare quindi per il loro ultimo viaggio a Roma, dove nella chiesa dei Napoletani di S. Spirito, attenderanno la resurrezione finale.

La guerra e dopo. Ora essa è stata riposta nella cappella del cimitero, in attesa di quella della consorte Maria Sofia di Baviera, esumata nei giorni scorsi a Monaco di Baviera, e che giungerà nei prossimi giorni a Trento. Le due salme ricominceranno a riposare quindi per il loro ultimo viaggio a Roma, dove nella chiesa dei Napoletani di S. Spirito, attenderanno la resurrezione finale.

La guerra e dopo. Ora essa è stata riposta nella cappella del cimitero, in attesa di quella della consorte Maria Sofia di Baviera, esumata nei giorni scorsi a Monaco di Baviera, e che giungerà nei prossimi giorni a Trento. Le due salme ricominceranno a riposare quindi per il loro ultimo viaggio a Roma, dove nella chiesa dei Napoletani di S. Spirito, attenderanno la resurrezione finale.

Nell'Impero

ADDIS ABEBA, 6. Il Luogotenente Generale Assoluto, Comandante della Milizia forestale, di ritorno da Gimma ha visitato la Casa Littoria ricevuta dal Vice Federale dei Fasci dello Scioa e da altre gerarchie. Il Governatore generale Nasi ha inaugurato la nuova strada che da Gore conduce a Ghimir, i lavori compiuti dai 57.0 Battaglione coloniale sono stati portati a termine nello spazio di pochi mesi, malgrado notevoli accidentalità del terreno. Accolto festosamente dalla popolazione e scortato da centinaia di cavalieri locali il Governatore si è recato alla Residenza ove ha ricevuto i Capi delle varie comunità che lo hanno pregato di ringraziare il Governo per la vigile e continua assistenza.

La guerra e dopo. L'imperatrice d'Austria, Zita, della casa dei Borboni di Parma, si preoccupò durante la guerra che la tomba del suo augusto prozio, non subisse delle profanazioni da parte delle soldatesche e non venisse scovolata da qualche granata delle artiglierie italiane.

La traslazione. Il 30 novembre ultimo scorso, alla presenza del Principe don Mario Caracciolo conte di Torino e del conte Raffaele Barberino, ciambellano di S.A.R. il Duca di Calabria, di due sacerdoti e del sanitario del comune, nel cimitero comunale di Trento, dalla tomba della famiglia dei conti Consolati, è stata esumata la salma di Francesco II delle Due Sicilie.

La guerra e dopo. Ora essa è stata riposta nella cappella del cimitero, in attesa di quella della consorte Maria Sofia di Baviera, esumata nei giorni scorsi a Monaco di Baviera, e che giungerà nei prossimi giorni a Trento. Le due salme ricominceranno a riposare quindi per il loro ultimo viaggio a Roma, dove nella chiesa dei Napoletani di S. Spirito, attenderanno la resurrezione finale.

La guerra e dopo. Ora essa è stata riposta nella cappella del cimitero, in attesa di quella della consorte Maria Sofia di Baviera, esumata nei giorni scorsi a Monaco di Baviera, e che giungerà nei prossimi giorni a Trento. Le due salme ricominceranno a riposare quindi per il loro ultimo viaggio a Roma, dove nella chiesa dei Napoletani di S. Spirito, attenderanno la resurrezione finale.

La guerra e dopo. Ora essa è stata riposta nella cappella del cimitero, in attesa di quella della consorte Maria Sofia di Baviera, esumata nei giorni scorsi a Monaco di Baviera, e che giungerà nei prossimi giorni a Trento. Le due salme ricominceranno a riposare quindi per il loro ultimo viaggio a Roma, dove nella chiesa dei Napoletani di S. Spirito, attenderanno la resurrezione finale.

La guerra e dopo. Ora essa è stata riposta nella cappella del cimitero, in attesa di quella della consorte Maria Sofia di Baviera, esumata nei giorni scorsi a Monaco di Baviera, e che giungerà nei prossimi giorni a Trento. Le due salme ricominceranno a riposare quindi per il loro ultimo viaggio a Roma, dove nella chiesa dei Napoletani di S. Spirito, attenderanno la resurrezione finale.

La guerra e dopo. Ora essa è stata riposta nella cappella del cimitero, in attesa di quella della consorte Maria Sofia di Baviera, esumata nei giorni scorsi a Monaco di Baviera, e che giungerà nei prossimi giorni a Trento. Le due salme ricominceranno a riposare quindi per il loro ultimo viaggio a Roma, dove nella chiesa dei Napoletani di S. Spirito, attenderanno la resurrezione finale.

La guerra e dopo. Ora essa è stata riposta nella cappella del cimitero, in attesa di quella della consorte Maria Sofia di Baviera, esumata nei giorni scorsi a Monaco di Baviera, e che giungerà nei prossimi giorni a Trento. Le due salme ricominceranno a riposare quindi per il loro ultimo viaggio a Roma, dove nella chiesa dei Napoletani di S. Spirito, attenderanno la resurrezione finale.

La guerra e dopo. Ora essa è stata riposta nella cappella del cimitero, in attesa di quella della consorte Maria Sofia di Baviera, esumata nei giorni scorsi a Monaco di Baviera, e che giungerà nei prossimi giorni a Trento. Le due salme ricominceranno a riposare quindi per il loro ultimo viaggio a Roma, dove nella chiesa dei Napoletani di S. Spirito, attenderanno la resurrezione finale.

La guerra e dopo. Ora essa è stata riposta nella cappella del cimitero, in attesa di quella della consorte Maria Sofia di Baviera, esumata nei giorni scorsi a Monaco di Baviera, e che giungerà nei prossimi giorni a Trento. Le due salme ricominceranno a riposare quindi per il loro ultimo viaggio a Roma, dove nella chiesa dei Napoletani di S. Spirito, attenderanno la resurrezione finale.

La guerra e dopo. Ora essa è stata riposta nella cappella del cimitero, in attesa di quella della consorte Maria Sofia di Baviera, esumata nei giorni scorsi a Monaco di Baviera, e che giungerà nei prossimi giorni a Trento. Le due salme ricominceranno a riposare quindi per il loro ultimo viaggio a Roma, dove nella chiesa dei Napoletani di S. Spirito, attenderanno la resurrezione finale.

Ultime vicende di un Re senza trono

Morte ed esequie dell'ultimo Saurano delle Due Sicilie

ARGO, dicembre. Mentre la nobilissima figura di Maria Cristina di Savoia, regina di Napoli, sta per avviarsi verso la luce e la gloria dei Santi, credo non sia cosa fuori posto, ricordare le ultime vicende di suo figlio Francesco II, ultimo Re delle Due Sicilie, di quell'aspettato rampollo che fu dato alla luce col supremo olocausto della Madre.

Testamento non politico. Il testamento del defunto re, prelevato dall'archivio dell'Arciduca Alberto, a Vienna, e portato ad Arco da un segretario della Cancelleria arciducata, venne aperto alla presenza della famiglia reale e della corte napoletana. La lettura durò ben due ore; però esso non conteneva nessuna allusione politica. Francesco II nominava erede universale dei suoi domini.

Una profezia di don Bosco. Nel 1867 volle interrogare Don Bosco, il quale profetizzò che la corona del regno di Napoli non si sarebbe potuta più ricuperare. A questa sentenza, ricorda Crispolti, il re si per lui, se ne risentì, ma poco dopo congedò il futuro Santo col viso rassegnato e colle testuali parole: «Sa che nessuno mi aveva finora parlato così? Tuttavia, la sua sincerità mi piace».

Estremi omaggi. La mattina di quel giorno, poco prima delle 10 del mattino, dopo che il Principe-vescovo di Trento, S. A. Rev. Mons. Eugenio Carlo Valussi, asperse ed incensò la salma, si organizzò il mesto corteo a cui presero parte i pretori, le scolaresche, le associazioni religiose e civili, appositamente invitate, ordini religiosi, la rappresentanza del comune di Arco e dei paesi limitrofi.

Il rifugio di Arco. Nella incantevole conca del basso Sarca, e precisamente ad Arco, ove è tutto un fiorire d'ulmi e di arance, Francesco di Borbone doveva chiudere gli occhi alla vita terrena, dopo breve malattia — il diabete — il 27 dicembre 1894. Al trapasso erano presenti, la moglie, il fratello Alfonso Conte di Caserta, l'Arciduchessa Maria, gli Arciduchi Alberto e Raineri.

Prove superate. Pio X dava nel 1908 l'incarico ai Cesuiti di fondare l'Università nella capitale giapponese; ostacoli di varia natura ne ritardavano però l'inaugurazione sino al 1913. Dapprincipio non ebbe i diritti dell'università imperiale, ma dopo la guerra europea questi le vennero riconosciuti.

La traslazione. Il 30 novembre ultimo scorso, alla presenza del Principe don Mario Caracciolo conte di Torino e del conte Raffaele Barberino, ciambellano di S.A.R. il Duca di Calabria, di due sacerdoti e del sanitario del comune, nel cimitero comunale di Trento, dalla tomba della famiglia dei conti Consolati, è stata esumata la salma di Francesco II delle Due Sicilie.

La guerra e dopo. Ora essa è stata riposta nella cappella del cimitero, in attesa di quella della consorte Maria Sofia di Baviera, esumata nei giorni scorsi a Monaco di Baviera, e che giungerà nei prossimi giorni a Trento. Le due salme ricominceranno a riposare quindi per il loro ultimo viaggio a Roma, dove nella chiesa dei Napoletani di S. Spirito, attenderanno la resurrezione finale.

La guerra e dopo. Ora essa è stata riposta nella cappella del cimitero, in attesa di quella della consorte Maria Sofia di Baviera, esumata nei giorni scorsi a Monaco di Baviera, e che giungerà nei prossimi giorni a Trento. Le due salme ricominceranno a riposare quindi per il loro ultimo viaggio a Roma, dove nella chiesa dei Napoletani di S. Spirito, attenderanno la resurrezione finale.

La guerra e dopo. Ora essa è stata riposta nella cappella del cimitero, in attesa di quella della consorte Maria Sofia di Baviera, esumata nei giorni scorsi a Monaco di Baviera, e che giungerà nei prossimi giorni a Trento. Le due salme ricominceranno a riposare quindi per il loro ultimo viaggio a Roma, dove nella chiesa dei Napoletani di S. Spirito, attenderanno la resurrezione finale.

REDAZIONE VIA TREPPO N. 3

CRONACADIDUDINE

TELEFONO NUMERO 700

COMUNICATO della Curia

Avvertiamo i reverendi sacerdoti Novensili della Carnia, che gli esami quadriennali avranno luogo nella Canonica di Tolmezzo, lunedì prossimo venturo 12 corr. alle ore 8.

Nuova Conferenza di S. Vincenzo intitolata a "Don Bosco Santo,"

Venerdì sera u. s. nella Canonica di mons. dott. Achille Benedetti, Arciprete della Metropolitana, si riuniranno i confratelli della Conferenza della S. S. Annunziata, per i poveri.

Questa Conferenza, la prima sorta in Udine, fondata e diretta dall'indimenticabile dott. Leopoldo Peratoner, ha dato vita a tutte le Conferenze consorelle della città.

La costituzione fu fatta dall'avv. comm. Gio. Batta Biasvaschi, presidente del Consiglio Particolare delle Conferenze.

Erano presenti, oltre a numerosi confratelli, il dott. Parenti, presidente onorario della S. S. Annunziata, il rev. mons. Arciprete, il dott. Nino Peratoner, il sig. Ottavio Battaglia, presidente.

Dopo parole di saluto e di augurio del comm. Biasvaschi, venivano svolte diverse pratiche, dopodiché il sig. Battaglia, eletto presidente della nuova Conferenza interparrocchiale «Don Bosco Santo», porgeva il suo saluto di commiato ai confratelli dell'«Annunziata» in nome dei confratelli della «Don Bosco». A presidente della Conferenza del Duomo venne eletto il dottor Nino Peratoner, degno continuatore delle opere del Padre.

Scuola Professionale Arcivescovile

Diamo il secondo elenco dei doni ricevuti per la pesca di beneficenza: Mons. comm. L. Quaragnani - Mons. dott. A. Benedetti - Prof. don Morandini - Parroco S. Giorgio Maggiore - Maglioli Carlo - Cantoni - Francesca Volpe - Co. Letizia Aquilini - Co. Antonietta De Brandis - Rizzi Elisabetta - Giulia Capsoni De Riondi Marcolli - Marsa Cecilia Morelli Mangilli-Erasia - Bianca Morelli De Rossi - Conferenza S. Vincenzo di S. Giorgio - Ditta De Puppi - Fratelli Carli - Cantoni - Croatto - Pignat - Colussi - Sommariva - Minozzi - Gasparini - Galleria Veneziana - Flabiani - De Paol - Rossini - Cini e Stochel - Del Gobbo.

Scuola di cultura cattolica

Il Vescovo Briccio e Udine nel 1848. Domenica sera, alle 17,30, il Prof. Don Masotti parlerà su Mons. Briccio e Udine nel 1848. Il tema è interessantissimo per gli Udinesi e per la storia. Una quantità di leggende si sono formate circa l'assedio e la resa di Udine nel '48 e la parte avuta dal Vescovo Mons. Briccio. Don Masotti ci racconterà la verità e molte cose interessanti.

Un grazioso dono all'Istituto Tomadini

Il conte Orti Manara, gentiluomo di corte di S. M. Il Re Imperatore, ha gentilmente donato agli alunni dell'Istituto Tomadini un magnifico Daino, proveniente dalla caccia reale di Castel Forzano. La Direzione dell'Istituto e gli alunni porgono al donatore, i ringraziamenti per l'eccezionale dono.

Un coraggioso Finziere decorato con M. d'A.

Con Decr. 5-9-1938 è stata concessa la M. d'A. al valore al Finziere Angelo Chiapponi-Fiori. Nel Dicembre 1917, capo pattuglia sulla frontiera Zedine (goriziana), ferito in uno scontro, agli altri ordinava l'insanguamento, senza preoccuparsi di se stesso, così dando esempio di coraggio e alto spirito del dovere.

All'Istituto di Cultura Fascista

Ieri sera Dino Bonardi del Secolo Sera ha celebrato Giuseppe Verdi e la sua opera diffusa e accettata come opera universale. E' stato assai applaudito. Venerdì sera il colonn. V. Varanini critico militare illustrerà «Vittorio Veneto».

Per un Caduto in A. O. I.

Oggi, alle 9, nel Tempio-Ossario si celebra una Messa in suffragio del Cap. G. Da Pozzo caduto in A. O. I.

Quante biciclette non pagheranno la tassa del 1939

Nella nostra Provincia il numero biciclette esenti da tassa nel 1939 supera la cifra di 29.000.

Lattai in contravvenzione

Per vendita di latte scremato ed anagato è stato posto in contravvenzione Attilio Stella di Tavagnacco. Per vendita di latte scremato è stato pure posto in contravvenzione Lodovico Marcellina di Laipacco.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Table with 2 columns: Category (NATI, MORTI, MATRIMONI) and Value (8, 5, 4).

Stato civile

4-5 dicembre 1938. NATI (legittimi): De Nadai Alessandra di Ottorino; Polo Giovanna di Felice.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Tardivello Gregorio, vulcanizzatore con D'Agostin Rosa, casalinga. MATRIMONI: Geri Mario, cuoco con Zaninotto Carmen, banconiera; Di Leo Sebastiano, sottuff. R. E. con Faleschini Nella, casalinga; Olivio Angelo, commerciante con De Gioseffo Ada, sarta; Peressini Giovanni, facchino con Della Rossa Elda, casalinga.

Gli artiglieri in congedo hanno celebrato S. Barbara

Domenica la Santa fu celebrata anche dagli Artiglieri in Congedo della Batteria «Damiano Chiesa» di Udine e Provincia. In grande numero si raccolsero nel Tempio-Ossario col lavoro. C'erano le Autorità, il Vice Prefetto comm. Foggio, il Gen. Fioresoli comandante la Div. Montenero, il Cav. Bastianutti del Fascio, il col. Ginnaldi del Regg. Art. Cel.

Unione commercianti

Ripartizione di contingenti di importazioni. Il sindacato Commercianti di Prodotti Zootecnici comunica alle ditte interessate, che presso gli Uffici dell'Unione, via Aquileia 33, esse potranno vedere degli elenchi riguardanti le ultime ripartizioni dei contingenti di importazione di pollame, selvaggina, bu della salate, muoi ecc.

Allospedale

Arrighini Italia di anni 73 da Udine, abitante in viale Manin è caduta ed ha riportato la frattura della spalla sinistra. Ne avrà per una quarantina di giorni.

DALLA PROVINCIA

MOIMACCO

Benedizione di bandiera. Domenica 4 dicembre con raccolta letizia la gioventù femm. di A. C. insaurò la bandiera dell'Associazione. Animatore inscambiabile della festa, don Pizzoni del centro Diocesano, che con zelo veramente apostolico tenne in precedenza, due giorni di ritiro, cui parteciparono in massa le figliuole e le mamme della Parrocchia. Madrina della bandiera fu la signorina Bianchini Celestina, insegnante del paese. Essa, degente all'ospedale per le ferite riportate nell'incidente ferroviario del Torre, con gentile pensiero si fece rappresentare da una delle sue ex scolaresche dell'Associazione, Alla madrina ed alle giovani organizzate i migliori auguri.

BUIA

Gli Alpini in congedo

hanno benedetto la fiamma verde. Domenica mattina, il plotone Alpini in congedo «Marangoni» ha inaugurato la fiamma verde. L'adunata e il rito venne fatto nella piazza del Centro, davanti al Municipio. Erano presenti i plotoni ex Alpini di Majano, S. Daniele, Treppo Grande, Cassacco, Tricesimo, Artegna, Nimis, Magnana, Caja, Tarcento, Gemona, Tolmezzo, e il gruppo R. di Giusio di Udine.

FLUMIGNANO

Hanno rubato un vivaio di pesci

L'Amministrazione Mangilli qui possiede un grande vivaio di pesci. Vi aveva fin l'altro giorno circa 5 quintali di lucci e carpe. Di notte la pecca scia venne prosciugata e venne asportato tutto il pesce. Il lavoro dovette essere cominciato sul far della sera, poiché fu lungo e comportò una certa tecnica. L'autorità sta facendo indagini.

LATISANA

Un valoroso Legionario di Spagna

Il corazziere Paradello Ferdinando, Legionario in Spagna, per atti di valore è stato promosso Aiutante di battaglia. Egli fu anche un valoroso nella grande guerra, decorato di Medaglia d'argento.

PORTOGRUARO

Tappe di una ascesa

Conquistatori d'anime

Domani, da un capo all'altro d'Italia, immense legioni di anime e di cuori genafelionati davanti agli Altari di Dio. Sono le schiere degli ascritti all'Azione Cattolica, che nel giorno sacro al culto della Vergine immacolata, hanno fissato una piccola linea di confine tra l'attività dell'anno che finisce, ed il programma di opere per quello che felicemente s'inizia.

MERETO DI TOMBA

La statua di S. Michele

Domenica, con solennità, fu collocata una nuova statua di S. Michele Arcangelo collocata sul sagrato davanti alla Chiesa. La statua è eccellente opera dell'artigiano Egisto Caldana di Vicenza, su disegno del prof. cav. C. Someda-De Marco.

GONARS

Infortunio

La giovane Laocvia Linda di anni 16 tornava l'altra sera dal Popolavoro. Quasi presso casa inciampò cadde e si ruppe un braccio. Guarirà in circa 20 giorni.

REANA

Muratore disgraziato

Trévisan Beniamino di anni 55 muratore, sul lavoro si è prodotto una frattura al perone sinistro. All'ospedale di Udine è stato giudicato guaribile in un mese.

CONQUISTATORI D'ANIME

Domani, da un capo all'altro d'Italia, immense legioni di anime e di cuori genafelionati davanti agli Altari di Dio.

Sono le schiere degli ascritti all'Azione Cattolica, che nel giorno sacro al culto della Vergine immacolata, hanno fissato una piccola linea di confine tra l'attività dell'anno che finisce, ed il programma di opere per quello che felicemente s'inizia.

PORDENONE

Le celebrazioni di domani per l'Immacolata

Il Vescovo in Seminario

La celebrazione dell'Immacolata sarà onorata anche quest'anno in Seminario dalla presenza di S. E. Mons. Vescovo che domattina, giovedì 8, assisterà pontificamente alla messa solenne delle ore 10, celebrata da Mons. Paolo Sandrini, Vicario Generale della Diocesi. Il pubblico ha libero accesso.

LA PROVINCIA

MOIMACCO

Benedizione di bandiera

Domenica 4 dicembre con raccolta letizia la gioventù femm. di A. C. insaurò la bandiera dell'Associazione. Animatore inscambiabile della festa, don Pizzoni del centro Diocesano, che con zelo veramente apostolico tenne in precedenza, due giorni di ritiro, cui parteciparono in massa le figliuole e le mamme della Parrocchia. Madrina della bandiera fu la signorina Bianchini Celestina, insegnante del paese. Essa, degente all'ospedale per le ferite riportate nell'incidente ferroviario del Torre, con gentile pensiero si fece rappresentare da una delle sue ex scolaresche dell'Associazione, Alla madrina ed alle giovani organizzate i migliori auguri.

BUIA

Gli Alpini in congedo

hanno benedetto la fiamma verde. Domenica mattina, il plotone Alpini in congedo «Marangoni» ha inaugurato la fiamma verde. L'adunata e il rito venne fatto nella piazza del Centro, davanti al Municipio. Erano presenti i plotoni ex Alpini di Majano, S. Daniele, Treppo Grande, Cassacco, Tricesimo, Artegna, Nimis, Magnana, Caja, Tarcento, Gemona, Tolmezzo, e il gruppo R. di Giusio di Udine.

FLUMIGNANO

Hanno rubato un vivaio di pesci

L'Amministrazione Mangilli qui possiede un grande vivaio di pesci. Vi aveva fin l'altro giorno circa 5 quintali di lucci e carpe. Di notte la pecca scia venne prosciugata e venne asportato tutto il pesce. Il lavoro dovette essere cominciato sul far della sera, poiché fu lungo e comportò una certa tecnica. L'autorità sta facendo indagini.

LATISANA

Un valoroso Legionario di Spagna

Il corazziere Paradello Ferdinando, Legionario in Spagna, per atti di valore è stato promosso Aiutante di battaglia. Egli fu anche un valoroso nella grande guerra, decorato di Medaglia d'argento.

PORTOGRUARO

Tappe di una ascesa

Conquistatori d'anime

Domani, da un capo all'altro d'Italia, immense legioni di anime e di cuori genafelionati davanti agli Altari di Dio. Sono le schiere degli ascritti all'Azione Cattolica, che nel giorno sacro al culto della Vergine immacolata, hanno fissato una piccola linea di confine tra l'attività dell'anno che finisce, ed il programma di opere per quello che felicemente s'inizia.

PORDENONE

Le celebrazioni di domani per l'Immacolata

Il Vescovo in Seminario

La celebrazione dell'Immacolata sarà onorata anche quest'anno in Seminario dalla presenza di S. E. Mons. Vescovo che domattina, giovedì 8, assisterà pontificamente alla messa solenne delle ore 10, celebrata da Mons. Paolo Sandrini, Vicario Generale della Diocesi. Il pubblico ha libero accesso.

LA PROVINCIA

MOIMACCO

Benedizione di bandiera

Domenica 4 dicembre con raccolta letizia la gioventù femm. di A. C. insaurò la bandiera dell'Associazione. Animatore inscambiabile della festa, don Pizzoni del centro Diocesano, che con zelo veramente apostolico tenne in precedenza, due giorni di ritiro, cui parteciparono in massa le figliuole e le mamme della Parrocchia. Madrina della bandiera fu la signorina Bianchini Celestina, insegnante del paese. Essa, degente all'ospedale per le ferite riportate nell'incidente ferroviario del Torre, con gentile pensiero si fece rappresentare da una delle sue ex scolaresche dell'Associazione, Alla madrina ed alle giovani organizzate i migliori auguri.

MERETO DI TOMBA

La statua di S. Michele

Domenica, con solennità, fu collocata una nuova statua di S. Michele Arcangelo collocata sul sagrato davanti alla Chiesa. La statua è eccellente opera dell'artigiano Egisto Caldana di Vicenza, su disegno del prof. cav. C. Someda-De Marco.

GONARS

Infortunio

La giovane Laocvia Linda di anni 16 tornava l'altra sera dal Popolavoro. Quasi presso casa inciampò cadde e si ruppe un braccio. Guarirà in circa 20 giorni.

REANA

Muratore disgraziato

Trévisan Beniamino di anni 55 muratore, sul lavoro si è prodotto una frattura al perone sinistro. All'ospedale di Udine è stato giudicato guaribile in un mese.

CONQUISTATORI D'ANIME

Domani, da un capo all'altro d'Italia, immense legioni di anime e di cuori genafelionati davanti agli Altari di Dio.

Sono le schiere degli ascritti all'Azione Cattolica, che nel giorno sacro al culto della Vergine immacolata, hanno fissato una piccola linea di confine tra l'attività dell'anno che finisce, ed il programma di opere per quello che felicemente s'inizia.

PORDENONE

Le celebrazioni di domani per l'Immacolata

Il Vescovo in Seminario

La celebrazione dell'Immacolata sarà onorata anche quest'anno in Seminario dalla presenza di S. E. Mons. Vescovo che domattina, giovedì 8, assisterà pontificamente alla messa solenne delle ore 10, celebrata da Mons. Paolo Sandrini, Vicario Generale della Diocesi. Il pubblico ha libero accesso.

LA PROVINCIA

MOIMACCO

Benedizione di bandiera

Domenica 4 dicembre con raccolta letizia la gioventù femm. di A. C. insaurò la bandiera dell'Associazione. Animatore inscambiabile della festa, don Pizzoni del centro Diocesano, che con zelo veramente apostolico tenne in precedenza, due giorni di ritiro, cui parteciparono in massa le figliuole e le mamme della Parrocchia. Madrina della bandiera fu la signorina Bianchini Celestina, insegnante del paese. Essa, degente all'ospedale per le ferite riportate nell'incidente ferroviario del Torre, con gentile pensiero si fece rappresentare da una delle sue ex scolaresche dell'Associazione, Alla madrina ed alle giovani organizzate i migliori auguri.

BUIA

Gli Alpini in congedo

hanno benedetto la fiamma verde. Domenica mattina, il plotone Alpini in congedo «Marangoni» ha inaugurato la fiamma verde. L'adunata e il rito venne fatto nella piazza del Centro, davanti al Municipio. Erano presenti i plotoni ex Alpini di Majano, S. Daniele, Treppo Grande, Cassacco, Tricesimo, Artegna, Nimis, Magnana, Caja, Tarcento, Gemona, Tolmezzo, e il gruppo R. di Giusio di Udine.

FLUMIGNANO

Hanno rubato un vivaio di pesci

L'Amministrazione Mangilli qui possiede un grande vivaio di pesci. Vi aveva fin l'altro giorno circa 5 quintali di lucci e carpe. Di notte la pecca scia venne prosciugata e venne asportato tutto il pesce. Il lavoro dovette essere cominciato sul far della sera, poiché fu lungo e comportò una certa tecnica. L'autorità sta facendo indagini.

LATISANA

Un valoroso Legionario di Spagna

Il corazziere Paradello Ferdinando, Legionario in Spagna, per atti di valore è stato promosso Aiutante di battaglia. Egli fu anche un valoroso nella grande guerra, decorato di Medaglia d'argento.

PORTOGRUARO

Tappe di una ascesa

Conquistatori d'anime

Domani, da un capo all'altro d'Italia, immense legioni di anime e di cuori genafelionati davanti agli Altari di Dio. Sono le schiere degli ascritti all'Azione Cattolica, che nel giorno sacro al culto della Vergine immacolata, hanno fissato una piccola linea di confine tra l'attività dell'anno che finisce, ed il programma di opere per quello che felicemente s'inizia.

PORDENONE

Le celebrazioni di domani per l'Immacolata

Il Vescovo in Seminario

La celebrazione dell'Immacolata sarà onorata anche quest'anno in Seminario dalla presenza di S. E. Mons. Vescovo che domattina, giovedì 8, assisterà pontificamente alla messa solenne delle ore 10, celebrata da Mons. Paolo Sandrini, Vicario Generale della Diocesi. Il pubblico ha libero accesso.

LA PROVINCIA

MOIMACCO

Benedizione di bandiera

Domenica 4 dicembre con raccolta letizia la gioventù femm. di A. C. insaurò la bandiera dell'Associazione. Animatore inscambiabile della festa, don Pizzoni del centro Diocesano, che con zelo veramente apostolico tenne in precedenza, due giorni di ritiro, cui parteciparono in massa le figliuole e le mamme della Parrocchia. Madrina della bandiera fu la signorina Bianchini Celestina, insegnante del paese. Essa, degente all'ospedale per le ferite riportate nell'incidente ferroviario del Torre, con gentile pensiero si fece rappresentare da una delle sue ex scolaresche dell'Associazione, Alla madrina ed alle giovani organizzate i migliori auguri.

LA PROVINCIA

MOIMACCO

Benedizione di bandiera

Domenica 4 dicembre con raccolta letizia la gioventù femm. di A. C. insaurò la bandiera dell'Associazione. Animatore inscambiabile della festa, don Pizzoni del centro Diocesano, che con zelo veramente apostolico tenne in precedenza, due giorni di ritiro, cui parteciparono in massa le figliuole e le mamme della Parrocchia. Madrina della bandiera fu la signorina Bianchini Celestina, insegnante del paese. Essa, degente all'ospedale per le ferite riportate nell'incidente ferroviario del Torre, con gentile pensiero si fece rappresentare da una delle sue ex scolaresche dell'Associazione, Alla madrina ed alle giovani organizzate i migliori auguri.

BUIA

Gli Alpini in congedo

hanno benedetto la fiamma verde. Domenica mattina, il plotone Alpini in congedo «Marangoni» ha inaugurato la fiamma verde. L'adunata e il rito venne fatto nella piazza del Centro, davanti al Municipio. Erano presenti i plotoni ex Alpini di Majano, S. Daniele, Treppo Grande, Cassacco, Tricesimo, Artegna, Nimis, Magnana, Caja, Tarcento, Gemona, Tolmezzo, e il gruppo R. di Giusio di Udine.

FLUMIGNANO

Hanno rubato un vivaio di pesci

L'Amministrazione Mangilli qui possiede un grande vivaio di pesci. Vi aveva fin l'altro giorno circa 5 quintali di lucci e carpe. Di notte la pecca scia venne prosciugata e venne asportato tutto il pesce. Il lavoro dovette essere cominciato sul far della sera, poiché fu lungo e comportò una certa tecnica. L'autorità sta facendo indagini.

LATISANA

Un valoroso Legionario di Spagna

Il corazziere Paradello Ferdinando, Legionario in Spagna, per atti di valore è stato promosso Aiutante di battaglia. Egli fu anche un valoroso nella grande guerra, decorato di Medaglia d'argento.

PORTOGRUARO

Tappe di una ascesa

Conquistatori d'anime

Domani, da un capo all'altro d'Italia, immense legioni di anime e di cuori genafelionati davanti agli Altari di Dio. Sono le schiere degli ascritti all'Azione Cattolica, che nel giorno sacro al culto della Vergine immacolata, hanno fissato una piccola linea di confine tra l'attività dell'anno che finisce, ed il programma di opere per quello che felicemente s'inizia.

PORDENONE

Le celebrazioni di domani per l'Immacolata

Il Vescovo in Seminario

La celebrazione dell'Immacolata sarà onorata anche quest'anno in Seminario dalla presenza di S. E. Mons. Vescovo che domattina, giovedì 8, assisterà pontificamente alla messa solenne delle ore 10, celebrata da Mons. Paolo Sandrini, Vicario Generale della Diocesi. Il pubblico ha libero accesso.

LA PROVINCIA

MOIMACCO

Benedizione di bandiera

Domenica 4 dicembre con raccolta letizia la gioventù femm. di A. C. insaurò la bandiera dell'Associazione. Animatore inscambiabile della festa, don Pizzoni del centro Diocesano, che con zelo veramente apostolico tenne in precedenza, due giorni di ritiro, cui parteciparono in massa le figliuole e le mamme della Parrocchia. Madrina della bandiera fu la signorina Bianchini Celestina, insegnante del paese. Essa, degente all'ospedale per le ferite riportate nell'incidente ferroviario del Torre, con gentile pensiero si fece rappresentare da una delle sue ex scolaresche dell'Associazione, Alla madrina ed alle giovani organizzate i migliori auguri.

BUIA

Gli Alpini in congedo

hanno benedetto la fiamma verde. Domenica mattina, il plotone Alpini in congedo «Marangoni» ha inaugurato la fiamma verde. L'adunata e il rito venne fatto nella piazza del Centro, davanti al Municipio. Erano presenti i plotoni ex Alpini di Majano, S. Daniele, Treppo Grande, Cassacco, Tricesimo, Artegna, Nimis, Magnana, Caja, Tarcento, Gemona, Tolmezzo, e il gruppo R. di Giusio di Udine.

FLUMIGNANO

Hanno rubato un vivaio di pesci

L'Amministrazione Mangilli qui possiede un grande vivaio di pesci. Vi aveva fin l'altro giorno circa 5 quintali di lucci e carpe. Di notte la pecca scia venne prosciugata e venne asportato tutto il pesce. Il lavoro dovette essere cominciato sul far della sera, poiché fu lungo e comportò una certa tecnica. L'autorità sta facendo indagini.

LATISANA

Un valoroso Legionario di Spagna

Il corazziere Paradello Ferdinando, Legionario in Spagna, per atti di valore è stato promosso Aiutante di battaglia. Egli fu anche un valoroso nella grande guerra, decorato di Medaglia d'argento.

PORTOGRUARO

Tappe di una ascesa

Conquistatori d'anime

Domani, da un capo all'altro d'Italia, immense legioni di anime e di cuori genafelionati davanti agli Altari di Dio. Sono le schiere degli ascritti all'Azione Cattolica, che nel giorno sacro al culto della Vergine immacolata, hanno fissato una piccola linea di confine tra l'attività dell'anno che finisce, ed il programma di opere per quello che felicemente s'inizia.

Abbonamenti per il 1939

REGNO E COLONIE. Ordinario annuo L. 75,- semestrale » 38,- trimestrale » 20,- mensile » 7,- festivo (tutti i giorni festivi religiosi) » 15,- domenicale » 12,- benemerito annuo » 200,- sostenitore » 100,- di amicizia » 85,-

ESTERO

Ordinario annuo » 160,- semestrale » 81,- trimestrale » 42,-

ABBONAMENTI CUMULATIVI

Abbon. Avvenire d'Italia e «LA FESTA» annuo L. 100,- sem. » 51,- trim. » 27,-

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Lo sciopero dei marittimi continua in Francia

Disordini e feriti a Bouguenais

PARIGI, 6 sera. Continuano in forma sporadica gli scioperi. Nel porto di Le Havre restano immobilizzati nove transatlantici...

I giornali mettono in rilievo che le officine della Società industriali di Bouguenais informano stamane che gli stabilimenti saranno chiusi fino a nuovo ordine.

IN SIRIA

Campagna a Parigi contro la ratifica del trattato

PARIGI, 6 sera. Negli ambienti nazionalisti francesi si è iniziata una violenta campagna contro la ratifica del trattato franco-siriano...

LA SPAGNA DI FRANCO

Significative dichiarazioni del Ministro Jordana

BURGOS, 6 sera. In una intervista concessa al giornalista francese Pierre Hericourt il generale Conte Jordana, il ministro degli Esteri della Spagna nazionale...

Una lettera a Roosevelt dell'Ambasciatore Merry del Val

BERLINO, 6 sera. Vari giornali riportano una lettera inviata dall'ambasciatore spagnolo in Inghilterra, marchese Merry del Val, al Presidente Roosevelt...

IN PALESTINA

Gli arabi contro il piano di autonomia economica agli ebrei

CAIRO, 6 sera. I membri dell'alto Comitato arabo di Siria, Libano ed Egitto hanno avuto esaurienti discussioni durante gli ultimi giorni circa la possibile base di discussione alla Conferenza palestinese di Londra.

Rimpatrio di miliziani scandinavi

STOCOLMA, 6 sera. E' qui giunta notizia che 170 volontari scandinavi si trovano in viaggio di ritorno dalla Spagna, via Dunkerque.

Un importante accordo eleva la posizione dei coloni e mezzadri nei riguardi del conferimento dei prodotti agli ammassi obbligatori

ROMA, 6 sera. Fra la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura e quella degli agricoltori è stato stipulato un importante accordo che precisa ed eleva la posizione dei coloni e mezzadri nei riguardi dei conferimenti dei prodotti agricoli agli ammassi obbligatori.

Per uniformare le norme generali per la conduzione a mezzadria alla nuova disciplina giuridica fissata per gli ammassi, in deroga a quanto risultava disposto nelle anzidette norme, hanno stabilito che il conferimento di tutti i prodotti destinati a mezzadria venga fatto direttamente dal conducente e dal mezzadro ciascuno per la propria quota.

La riforma del Consiglio delle Corporazioni

(Seguito della prima pagina) La relazione così conclude: «Chi dopo aver studiato i dettagli abbracciati in uno sguardo d'insieme lo schema attuale e le leggi cui esso si connota non tarda ad avvertire la storica importanza, la caratteristica costituzionale dell'atto legislativo che oggi il Parlamento è chiamato a discutere...

Interessanti pubblicazioni dei classici greci e latini

ROMA, 6 sera. L'Istituto poligrafico dello Stato ha pubblicato due nuovi volumi facili di classici greci e latini, curata dalla R. Accademia dei Lincei; il primo dei due volumi contiene «L'Aethiopia» di Eliodoro, vescovo di Triccia, il quale nato in Fenicia, visse ai tempi di Teodosio.

La seduta alla Camera

ROMA, 6 sera. Il Presidente apre la seduta alle ore 16. L'aula e le tribune sono affollate. Al banco del Governo sono i Ministri: Starace, Alfieri, Thaon di Revel, Guarnieri, Cobolli Gigli, Benni e vari sottosegretari.

Si procede all'esame dell'ordine del giorno. Viene per primo in discussione il disegno di legge riguardante la concessione di un contributo statale nella spesa per la costruzione di serbatoi e di laghi artificiali in Sicilia e Sardegna e per la regolazione del Lago Maggiore.

Parla per primo l'on. Agnello, il quale rileva che il piano di colonizzazione demografica in Libia si riallaccia a tutta l'attività imperiale del Fascismo. Conclude, affermando che il trasferimento in Libia di migliaia di famiglie rurali, oltre ad assicurare l'avvenire delle provincie a forte incremento demografico, unirà sempre più indissolubilmente la Libia alla madre Patria e consentirà alla Libia di contribuire potentemente all'autarchia economica voluta dal Duce.

Il disegno di legge è approvato. Si approvano senza discussione numerosi disegni di legge, fra i quali quello riguardante la concessione di un nuovo termine per la presentazione delle domande dirette ad ottenere il riconoscimento dei diplomi di ingegneri conseguiti all'estero.

Il Principe Umberto acclamato ad Iloea

IVREA, 6 sera. S. A. R. il Principe Umberto, Ispettore della Fanteria, qui giunto stamane, ha festeggiato il 53.º Fanterista in armi, alla presenza dei Comandanti il Corpo d'Armata, la Divisione e la Brigata. Il Reggimento ha sfilato dinanzi al Principe ed ha poi eseguito un saggio musicale.

La Corte d'Appello di Londra infligge una lezione a Tafari

LONDRA, 6 sera. Per la terza volta è stata discussa alla Corte di Appello la causa tra l'Impero britannico e la Wireless Limited e la Corte di Appello ha giudicato che, in seguito all'appello, il «de jure» da parte della Gran Bretagna dell'Impero Italiano, il Re d'Italia e l'Imperatore d'Etiopia ha il diritto di succedere nella proprietà pubblica dello Stato Etopiaco.

Nobile riforma in Cecoslovacchia dei libri di testo

PRAGA, 6 sera. Il Ministro dell'Istruzione, Kapras, in una intervista, dopo avere accennato a vari problemi tecnici e di organizzazione, ha messo in rilievo la necessità di riformare i libri di testo vche «ha detto» devono ispirarsi all'idea nazionale e alla morale cristiana ed ha annunciato che, d'ora innanzi, nelle aule scolastiche figureggeranno solo l'emblema dello Stato e la Croce.

Nave polacca affondata a Danzica

DANZICA, 6 sera. La nave da carico Tozewska, è affondata ieri improvvisamente nel porto di Danzica mentre si procedeva allo scarico. La nave è colata a picco in un minuto e due membri dell'equipaggio che si trovavano nella stiva non hanno fatto in tempo a porsi in salvo e sono annegati.

Kongmoon occupata dalle truppe nipponiche

Il fuoco devasta Kow Kong

SCIANGAI, 6 sera. Fiaccata la tenace e vigorosa opposizione cinese, le truppe giapponesi hanno occupato Kongmoon, importante città di ottantamila abitanti, sulla baia omonima, a nord ovest del possedimento portoghese di Macao.

Una canoniera britannica è giunta a Kongmoon per imbarcare i connazionali e gli stranieri che vivono nella zona. Nella città di Kowkong, occupata domenica scorsa dai giapponesi, imperversano violenti incendi, i quali hanno già fatto danni rilevanti.

Il cordoglio della Diocesi di Cesena per la scomparsa di Mons. Alfonso Archi

S. E. il Card. Nasalli Rocca ai funerali

CESENA, 6 sera. Attorno alla salma veneranda del defunto Arcivescovo, Mons. Alfonso Archi, si sono affollati per tutta la giornata i cesenati di ogni ceto, compiangendo la perdita di tanto Padre. Fin dalle prime ore del mattino nella cappella privata sono state celebrate continuamente Sante Messe di suffragio, cui ha assistito una folla devota di fedeli.

Significative partecipazioni al lutto

La sola cronaca minuta riempie l'animo di intensa commozione ed offre una testimonianza postuma della stima e dell'affetto, che per ogni luogo, dove passò l'anima eletta di Mons. Alfonso Archi, seppe suscitare attorno a sé. Un attestato di particolare ammirazione e di alta fraternità apostolica si è aggiunto alla notizia che lo stesso eminentissimo Arcivescovo di Bologna, Cardinale Nasalli Rocca di Corneliano, pontificerà la Santa Messa solenne di Requiem.

È impossibile enumerare i telegrammi di cordoglio che giungono al Capitolo Cattedrale. Primo fra tutti quello di S. E. il Prefetto di Forlì, l'Incarico della nostra cittadina con la partecipazione di tutti i manifesti che esaltano meritoriamente lo zelo e l'aridità generosa dell'Estinto.

Ricordiamo fra gli enti che hanno pubblicato annunci pubblici di partecipazione e cordoglio, oltre alla onoratissima Famiglia Archi, il Vener. Capitolo Cattedrale, il ven. Seminario Vescovile, la Giunta diocesana di Azione Cattolica Italiana, anzitutto a nome di tutte le Associazioni cattoliche maschili e femminili, la fondazione dell'Istituto Almerici Montebecchio, di cui l'insigne Scomparso fu ordinario, la Croce Rossa Italiana da lui fondata della sede per il pronto soccorso, e l'Istituto dei Figli del Popolo.

La giornata di domani mercoledì sarà tutto cittadino, disposto dall'on. Podestà, ing. Arnaldo Cicognani, il quale ha assicurato la piena partecipazione della Municipalità ai funerali coi corpi armati, il civico Gonfalone ed il suono dello storico campanone. Sin da ieri il Segretario Politico del Fascio, avv. Domenico Belli, anche quale comandante della città si era recato personalmente in città presso Mons. Economo Capitolare per esternare le sincere condoglianze del Partito e far nota la sua presenza alle estreme e ben dovute onoranze al Presule venerato.

Società Anonima Tipografica VICENZA

IMPORTANTE PUBBLICAZIONE

M.º Antonio ARNALDI Op. 50

FACILE ACCOMPAGNAMENTO AI CANTI DELLA PARROCCHIA

Volume in formato protocollo cm. 22x32 - pagine 88, copertina robusta. L. 20,-

CONTIENE: L'accompagnamento di tutte le messe Gregoriane, compresa la «Messa Breve» - del Vespere della Domenica e della Madonna con le antifone e gli inni del tempo - Per la Benedizione col SS. Sacramento Comunione Generale e Ore di Adorazione - I canti della Madonna - Canti per i vari tempi dell'anno Liturgico - Per gli esercizi spirituali - Per la Visita Pastorale e S. Cresima - In onore dei Santi - ecc. ecc.

E' IL MANUALE INDISPENSABILE "PERCHÉ COMPLETO" DEGLI ORGANISTI PARROCCHIALI

Casella Postale N. 96 - Vicenza

Curatevi con lo Jodio nascente VIVIODO contro l'asma, l'infiammazione del cuore e della circolazione, varici ed emorroidi.

Jodio nascente VIVIODO E' il rimedio più potente sotto il più piccolo volume

Il tubetto di 30 compresse L. 5,90 in tutta l'Italia - Chiedete in tutte le buone farmacie.

PIANTE Viti vigorose, Olmi che non muoiono, Frutti di gran reddito

Visitate le nostre piante innanzi di impegnarVi Voi dovevate aprire gli occhi innanzi di aprire il portafoglio Stab. Forestale ANSALONI - Bologna Via Oretti 14, tel. 22250 - Via Pignattari 3, tel. 25952

Advertisement for SUGORO condimento. Includes text: 'Necessario sempre, è indispensabile il neretto', 'Acquistando il SUGORO Voi evitate di comprare, preparare e cucinare insieme ortaggi, erbe, estratti o salse di pomodoro, nonchè olio, burro, ecc., perchè nel SUGORO è tutto quello che occorre, ben dosato amalgamato e pronto per tutti gli usi di cucina e della mensa. SUGORO normale o SUGORO con funghi - Col SUGORO niente acqua è il condimento-base dell'alimentazione moderna'.

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre "L'Avvenire d'Italia"